



Comune di Campi Bisenzio
Città Metropolitana di Firenze

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Triennio 2019-2021

SCHEMA PER LA FASE DI CONSULTAZIONE PREVENTIVA

(DICEMBRE 2018)



1. INTRODUZIONE.....	4
2. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI	5
3. NOVITA' LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI	6
3.1 Il Regolamento sulla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" (Regolamento UE 2016/679)	6
3.2 Il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.....	10
3.3 Il Codice della Protezione Civile	11
3.4 Provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.....	12
3.5 Provvedimenti di interesse regionale di prossima emanazione.....	13
4. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO	14
5. ANALISI DEL CONTESTO.....	15
5.1 Contesto esterno.....	16
5.1.1 Territorio ed infrastrutture	16
5.1.2 Densità demografica.....	17
5.1.3 Tessuto socio-economico	18
5.2 Contesto interno.....	23
5.2.1 La struttura organizzativa	24
5.2.2 Il nuovo Piano strutturale.....	25
5.2.3 Il nuovo Piano Operativo	27
5.2.4 Il Codice Etico degli Amministratori	27
6. SOGGETTI COINVOLTI, COMPETENZE E RESPONSABILITA'	27
6.1 Il Sindaco	27
6.2 La Giunta Comunale	27
6.3 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	27
6.4 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)	28
6.5 Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità (RTI).....	28
6.6 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	29
6.7 I Dirigenti/Direttori di Settore/Servizio Autonomo.....	29
6.8 I Referenti di Settore/Servizio Autonomo.....	31
6.9 I Dipendenti.....	32
6.10 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)	32
6.11 L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).....	33
7 MAPPATURA DEI PROCESSI	33
8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	34
9. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A RISCHIO DI CORRUZIONE	36
10. MISURE PER CONTRASTARE I FENOMENI DI CORRUZIONE	36
10.1 Misure obbligatorie specifiche	37
10.2 Misure generali trasversali.....	37
10.2.1 Formazione del personale dipendente e Piano annuale di formazione	37
10.2.2 Rotazione incarichi	37
10.2.3 Codice di comportamento.....	38
10.2.4 Monitoraggio dell'obbligo di controllo a campione delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000	38
10.2.5 Verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità - Pantouflage.....	38
10.2.6 Whistleblower	39
10.2.7 Trasparenza e Integrità'	39
11. ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'	40
11.1 Considerazioni generali	40



11.2	Diritto di accesso	40
11.3	L'accesso generalizzato	41
11.4	I Responsabili della trasmissione e pubblicazione	41
11.5	Qualità dei dati – Decorrenza e durata obblighi di pubblicazione	42
11.6	Tutela della Privacy	42
11.7	Dati ulteriori	42
11.8	Giornate della Trasparenza	43
11.9	Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).....	43
11.10	Misure organizzative per la pubblicazione	43



1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo schema di Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Campi Bisenzio per il triennio 2019-2021 e sarà di seguito indicato con l'acronimo PTPCT.

I contenuti del PTPCT trovano fondamento nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, conosciuta come Legge Severino (dal nome dell'allora Ministro di Giustizia) e nelle indicazioni formulate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con la delibera CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013 e nei documenti successivi emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) contenenti indirizzi e indicazioni per la formulazione degli aggiornamenti annuali.

Dal triennio 2017-2019 i contenuti del PTPCT del Comune di Campi Bisenzio sono stati aggiornati secondo gli indirizzi espressi dall'Autorità con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 recante *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*; in esso sono state recepite anche le indicazioni per la sezione dedicata alla Trasparenza, dettate dall'Autorità con propria determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.”* mantenendo comunque invariata l'architettura precedente, seppure con alcune doverose integrazioni.

Il PTPCT per il triennio 2019-2021 si inserisce in continuità con l'impostazione generale del Piano 2018-2020 pur essendo stato rielaborato sulla base di un importante aggiornamento nel mese di settembre che lo ha rivisitato ed integrato mediante l'approvazione di due elaborati:

- il primo costituente il nuovo *“Elenco dei macroprocessi e processi”* mappati nell'Ente. L'analitica ricognizione ha tenuto conto anche di nuovi processi mappati e di altri che per caratteristiche analoghe sono stati accorpati;
- il secondo costituito dal *“Catalogo dei rischi”* dove sono stati inseriti per ogni processo censito i potenziali rischi corruttivi, le misure e le azioni da intraprendere per prevenirli e limitarli.

Un successivo paragrafo del presente documento illustrerà in dettaglio l'importanza dell'aggiornamento effettuato.

Infine, il documento recepisce, per quanto di interesse, anche le indicazioni contenute nella parte generale del Piano Nazionale Anticorruzione 2018 approvato con delibera 1074 del 21 novembre scorso, per gli aspetti collegati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), al *pantouflage* e alla rotazione del personale dipendente. Per la parte speciale - approfondimenti, dedicata a tutto il processo di gestione dei rifiuti e assimilati si rappresenta che le funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti sono affidate all'Autorità per il Servizio di Gestione Rifiuti ATO Toscana Centro, di cui il Comune di Campi Bisenzio fa parte. Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e la partecipazione al Consorzio è obbligatoria. Il processo di pianificazione, il rilascio delle autorizzazioni, gli affidamenti vengono svolti con le modalità stabilite nell'Accordo di Servizio attribuito ad ALIA Servizi Ambientali SpA, in ultimo stipulato nell'agosto 2017. Uno specifico processo (n. 98) è presente nel catalogo dei rischi. Sono in corso di esame i contenuti illustrati dall'Autorità per migliorare, in maniera coordinata con gli altri Enti ATO Toscana gli aspetti di criticità pur tenendo presente che la complessità normativa, tecnica e di distribuzione delle competenze del settore, non facilitano il processo di miglioramento.



2. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSI

Come ribadito espressamente dall'Autorità⁽¹⁾, fra i contenuti necessari del PTPCT vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1 c. 8 della L.190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016) la cui definizione spetta all'organo di indirizzo.

Il Comune di Campi Bisenzio, con deliberazione della Giunta Comunale n. 175 dell'11 dicembre 2018 ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che sono stati recepiti nel presente schema di PTPCT per il triennio 2019-2021, e che di seguito si trascrivono anche con la finalità di rendere edotti tutti coloro che intendono apportare un contributo:

- ADOZIONE DELLA RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA RECANTE I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

prevista dall'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, da presentarsi e pubblicarsi nel termine del 31 gennaio 2019, come reso noto con comunicato del 21 novembre del Presidente A.N.A.C., depositato presso la Segreteria del Collegio il 26 novembre 2018, quale strumento misuratore dell'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale 2018-2020 e, analogamente, per gli anni successivi, rispetto alle misure di prevenzione definite negli aggiornamenti successivi.

- CREAZIONE DI UN CONTESTO SFAVOREVOLE AI FENOMENI CORRUTTIVI

attraverso le seguenti azioni:

- prosecuzione delle attività di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza provvedendo inizialmente alla primaria ed indispensabile formazione degli eventuali nuovi referenti di ogni settore/servizio autonomo dell'Ente e con approfondimenti sul Codice di Comportamento e normativa Privacy, recentemente interessata dall'adeguamento europeo (Regolamento UE 2016/679), direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018, come previsto dagli obiettivi strategici n. 2 e 9 inseriti nel Piano Performance 2018-2020;
- responsabilizzazione del personale apicale e sua rotazione ove possibile o individuazione di misure specifiche consistenti nell'assegnazione diversificata fra più soggetti delle fasi sub-procedimentali di ogni procedimento amministrativo;
- diffusione della cultura dell'etica e della legalità mediante la definizione puntuale delle procedure ed il rispetto dei tempi procedurali;
- realizzazione della concreta ed effettiva trasparenza attraverso la corretta redazione degli atti amministrativi, in particolare delle determinazioni dirigenziali, come declinato nell'obiettivo strategico n. 3 del Piano performance 2018-2020;
- attuazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione.

- PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

attraverso la definizione di obiettivi organizzativi e individuali, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016, quali:

- promozione dell'accesso civico generalizzato;
- inserimento ed aggiornamento sistematico dell'elenco dei macroprocessi e dei processi individuati nel corso del 2018 nel P.T.P.C.T. e pubblicazione sul sito istituzionale dei dati correlati (obiettivo strategico n. 7 del Piano Performance 2018-2010);
- razionalizzazione delle procedure interne per la gestione dei flussi documentali, potenziando ulteriormente il flusso delle istanze on line (F.I.D.O.), avviato nel corso del precedente anno.

(1) delibera ANAC n. 831/2016 PNA 2016 (cfr. Parte Generale - § 5.1).



Anche negli anni precedenti la Giunta Comunale, con proprie deliberazioni n. 8 del 10 gennaio 2017 relativamente al PTPCT 2017-2019 e n. 2 del 9 gennaio 2018 per il PTPCT 2018-2020, ha stabilito gli obiettivi strategici in materia, suggerendo una serie di azioni mirate alla prevenzione della corruzione e all'attuazione delle misure di trasparenza.

Il presente procedimento è volto quindi a sollecitare un confronto aperto per consentire la partecipazione di numerosi soggetti esterni portatori di interessi (cd. *stakeholder*) in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità ed è stato raccomandato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione che ha ribadito l'importanza del cosiddetto "doppio passaggio"⁽²⁾, secondo cui è auspicata l'approvazione di un primo schema di carattere generale del PTPCT e successivamente del PTPCT definitivo.

Parallelamente, sempre secondo le raccomandazioni dell'ANAC, la fase di predisposizione e consultazione preventiva è rivolta anche a tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e quindi agli organi politici, agli organismi che interagiscono stabilmente con l'Amministrazione Comunale (Collegio dei Revisori dei Conti, Organismo Indipendente di Valutazione, Comitato Unico di Garanzia, Organizzazioni Sindacali) e a tutta la struttura burocratica dell'Ente.

In questa ottica il PTPCT deve essere considerato come uno strumento volto ad orientare la sua attuazione sostanziale e non deve essere considerato come un'attività meramente formale, adempitiva della normativa.

Sono quindi ritenute utili proposte, osservazioni e contributi di qualsiasi natura per poter migliorare il PTPCT e rafforzarlo trovando le soluzioni meglio rispondenti alle peculiarità e necessità tipiche dell'Ente per limitare al massimo l'esposizione al rischio corruttivo.

3. NOVITA' LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI

L'aggiornamento del PTPCT non può prescindere dalla conoscenza delle norme che condizionano l'attività degli Enti Locali.

Si evidenziano, in questa sede, le novità introdotte dal legislatore nell'anno 2018, direttamente correlate alla redazione del presente aggiornamento, facendo presente che anche i precedenti Piani 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020 adottati dall'Amministrazione comunale, hanno posto in evidenza le norme che hanno inciso nel corso degli anni sull'attività dell'Ente. Ad essi si rimanda per completezza di informazione.

3.1 IL REGOLAMENTO SULLA "PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, NONCHÉ ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DI TALI DATI" (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Il regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (regolamento 2016/679, noto come GDPR - General Data Protection Regulation), è stato approvato in data 14 aprile 2016 dal Parlamento Europeo e poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 4 maggio 2016. E' direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018.

Pur essendo l'Italia già dotata di una normativa nazionale particolarmente stringente e simile, nei principi, all'impianto del nuovo Regolamento europeo, occorre adeguarsi ad alcune novità introdotte dal Regolamento.

(2) delibere ANAC n. 12/2015 PNA 2015 (cfr. Parte Generale - § 4.1)



Il Comune di Campi Bisenzio con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 dell'8 maggio 2018 ha deciso di intraprendere un percorso di collaborazione e coordinamento con i Comuni di Calenzano, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa, attraverso un protocollo d'intesa, sottoscritto il 18 maggio 2018 e valido fino al 31 dicembre 2018, con il quale dare attuazione al Regolamento, in particolare per individuare e nominare il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD), dare supporto agli enti riguardo a formazione, adozione modulistica condivisa, istituzione dei registri previsti dalla normativa.

E' intenzione dei sei Comuni di proseguire nel proficuo rapporto di collaborazione e condivisione avviato, stipulando un nuovo protocollo d'intesa che consenta di completare e consolidare quanto finora intrapreso insieme.

La sezione Privacy del sito web istituzionale dell'Ente contiene tutte le azioni avviate e i provvedimenti adottati; è costantemente aggiornata ed è raggiungibile al seguente indirizzo:
<http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/privacy>

Il coordinamento delle attività e degli adempimenti in materia di Privacy è assicurato dall'Ufficio Privacy, allocato all'interno del 6° Settore "Innovazione"; il referente per le suddette attività è la dott.ssa Giovanna Donnini, Direttore del 6° Settore.

Si riassumono le azioni avviate e i primi provvedimenti adottati:

Istituzione della figura obbligatoria, del Responsabile della protezione dei dati (RPD)

Il RPD è il soggetto incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali negli enti. Tale figura può essere individuata tra il personale dipendente in organico, oppure è possibile procedere a un affidamento all'esterno.

Con decreto del Sindaco n. 19 del 23 maggio 2018, ANCI Toscana è stata nominata RPD del Comune di Campi Bisenzio che, per tale ruolo, si avvale dell'Avv. Marco Giuri del Foro di Firenze, esperto in materia e in possesso del livello di conoscenza specialistica e delle competenze richieste dall'art. 37, par. 5, del Regolamento UE 2016/679.

La nomina di RPD è stata comunicata al Garante per la Protezione dei Dati Personali il 25 maggio 2018.

Revisione completa dell'Informativa generale dei diritti dell'interessato ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Regolamento UE 679/2016

L'Informativa è stata rielaborata ai sensi del nuovo Regolamento UE 679/2016 e in ossequio al principio di responsabilizzazione per il quale qualsiasi trattamento di dati personali deve essere lecito, corretto e trasparente

Ciò implica che l'interessato sia informato dell'esistenza dello stesso, delle sue finalità e dei diritti che può esercitare.

L'Informativa generale è altresì esposta materialmente in ogni ufficio delle sedi comunali.

Sono state aggiornate e pubblicate nella pagina sopra indicata, anche le seguenti Informative di area:

- Informativa per i dipendenti e personale dell'Ente
- Informativa in materia di video sorveglianza

Registro delle attività del trattamento

Il GDPR prevede l'istituzione di un Registro delle attività del trattamento dove sono descritti i trattamenti effettuati e le procedure di sicurezza adottate dall'ente. Il Registro contiene specifici dati indicati dal GDPR, in particolare:

- a) il nome ed i dati di contatto del Comune, eventualmente del Contitolare del trattamento, del RPD;



- b) le finalità del trattamento;
- c) la sintetica descrizione delle categorie di interessati (cittadini, residenti, utenti, dipendenti, amministratori, parti, altro), nonché le categorie di dati personali (dati identificativi, dati genetici, dati biometrici, dati relativi alla salute);
- d) le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati
- e) l'eventuale trasferimento di dati personali verso un paese terzo od organizzazione internazionale;
- f) i termini ultimi previsti per la cancellazione delle diverse categorie di dati, laddove previsto;
- g) il richiamo alle misure di sicurezza tecniche ed organizzative del trattamento adottate.

Registro delle categorie di attività

Il GDPR prevede anche l'istituzione di un Registro delle categorie di attività trattate da ciascun Responsabile del trattamento che deve contenere le seguenti informazioni:

- a) il nome ed i dati di contatto del Responsabile del trattamento e del RPD;
- b) le categorie di trattamenti effettuati da ciascun Responsabile: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione, raffronto, interconnessione, limitazione, cancellazione, distruzione;
- c) l'eventuale trasferimento di dati personali verso un paese terzo od organizzazione internazionale;
- d) il richiamo alle misure di sicurezza tecniche ed organizzative del trattamento adottate.

Nel mese di agosto 2018 si sono svolti due incontri operativi fra i sei comuni del protocollo d'intesa per la messa a punto in modo condiviso del registro dei trattamenti del Titolare e dei Responsabili. I due registri sono stati istituiti e comunicati alla struttura organizzativa con protocollo n. 65309 del 6 dicembre 2018.

Valutazione di impatto sulla protezione dei dati

Altro obbligo da rispettare è previsto nel caso in cui un tipo di trattamento, specie se prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

In tal caso il Titolare, prima di effettuare il trattamento, deve effettuare una valutazione dell'impatto del medesimo trattamento ai sensi dell'art. 35, RGDP, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità dello stesso trattamento.

Nel lavoro congiunto fra i sei Comuni del protocollo d'intesa e RPD, sono state individuati gli ambiti nei quali sviluppare la valutazione d'impatto.

Registro dell'accountability

E' stato istituito il registro dell'accountability, che tiene traccia delle azioni che vengono messe in atto nel tempo (misure tecniche e/o organizzative), per il progressivo miglioramento dell'attuazione della normativa in materia di trattamento dei dati personali. Le misure sono adottate sia in modo preventivo che a seguito di eventi che impattano sul trattamento dati. L'aggiornamento del registro viene effettuato dall'ufficio privacy, al quale devono essere comunicati gli eventi e le misure adottate dai responsabili del trattamento. L'ufficio privacy tiene i contatti con RPD e con il Titolare.

Creazione di un sistema comunale di data protection

Per raggiungere adeguati livelli di sicurezza nel trattamento dei dati personali, l'applicazione della nuova normativa prevede la revisione dei processi gestionali interni alla quale deve poi seguire la definizione degli interventi operativi necessari ritenuti idonei a raggiungere i predetti livelli, compresa la regolamentazione interna laddove necessario e/o opportuno e adeguati interventi formativi del personale preposto.



Sia per la valutazione di impatto sulla protezione dei dati che per la creazione di un sistema comunale di *data protection*, sono allo studio gli interventi da adottare, anche se, per questo secondo aspetto il Comune di Campi Bisenzio possiede stabilmente e in via generale adeguati livelli di sicurezza.

Il GDPR ridisegna anche il ruolo, i compiti e le responsabilità del Titolare e del Responsabile del trattamento dei dati personali in relazione ai nuovi principi e strumenti introdotti dallo stesso e individua la nuova figura del Responsabile della protezione dei dati, che come sopra detto è stata già nominata.

Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali raccolti o meno in banche dati, automatizzate o cartacee, è responsabile del rispetto dei principi applicabili al trattamento di dati personali stabiliti dall'art. 5 del RGPD.

Titolare del trattamento è il Comune di Campi Bisenzio, rappresentato dal Sindaco pro-tempore.

Responsabile del trattamento

E' il soggetto (interno e esterno all'Ente) designato dal Titolare che fornisce "garanzie sufficienti" – quali, in particolare, la natura, durata e finalità del trattamento o dei trattamenti assegnati, le categorie di dati oggetto di trattamento, le misure tecniche e organizzative adeguate a consentire il rispetto delle istruzioni impartite dal titolare e, in via generale, delle disposizioni contenute nel regolamento.

All'interno dell'Ente, può essere individuato in uno o più Dirigenti/Responsabili di U.O. delle strutture di massima dimensione in cui si articola l'organizzazione del Comune.

Nel Comune di Campi Bisenzio il Sindaco, quale rappresentante del Titolare del trattamento, ha individuato i seguenti Responsabili del trattamento:

RESPONSABILI INTERNI PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Nominativo	Competenze	Decreto del Sindaco per la nomina a Responsabile del trattamento
Giuseppina Salerno	Capo Gabinetto del Sindaco Direttore del Servizio Autonomo Gabinetto del Sindaco	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Marco Pandolfini	Segretario Generale Direttore del Servizio Autonomo Segreteria Assistenza Organi Istituzionali	Decreto del Sindaco n. 41 del 30 ottobre 2018
Lorenzo Di Vecchio	Direttore 1° Settore - Sicurezza Urbana - Polizia Municipale	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Lucia Fiaschi	Direttore 2° Settore - Organizzazione Interna - Servizi al cittadino	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Gloria Giuntini	Direttore 3° Settore - Servizi alla Persona - Sviluppo Economico	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Niccolò Nucci	Direttore 4° Settore - Servizi Finanziari, Entrate	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Domenico Ennio Maria Passaniti	Direttore 5° Settore - Servizi Tecnici - Valorizzazione del Territorio	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018
Giovanna Donnini	Direttore 6° Settore - Innovazione	Decreto del Sindaco n. 30 del 22 agosto 2018



RESPONSABILI ESTERNI PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

L'elenco dei Responsabili Esterni è attualmente in fase di aggiornamento.

Incontri, informazione e formazione

Le occasioni di informazione / condivisione interna sono state:

- circolare n. 16 del 6 giugno, con le prime istruzioni operative
- decisioni prese nelle sedute della conferenza dei dirigenti / direttori
- incontro del 13 settembre 2018 con Dirigenti / Direttori, Titolari di Posizione Organizzativa e referenti privacy individuati nella struttura organizzativa
- scambi informali di email fra ufficio privacy e gli altri uffici comunali
- formazione in modalità webinar del 1 ottobre 2018
- fissato un ulteriore incontro operativo con Dirigenti / Direttori, Titolari di Posizione Organizzativa e referenti privacy individuati nella struttura organizzativa per il prossimo 19 dicembre.

Gli incontri formali con RPD e gli altri cinque comuni firmatari del protocollo di intesa, di cui alla deliberazione GC n. 55/2018 si sono svolti il 13 giugno 2018, il 9 luglio 2018 e il 13 novembre 2018; inoltre, in data 7 settembre, si è tenuto un ulteriore incontro per l'ambito degli asili nido.

Nel mese di agosto 2018 si sono svolti due incontri operativi fra i sei comuni del protocollo d'intesa per la messa a punto in modo condiviso del registro dei trattamenti del Titolare e dei Responsabili.

I rapporti con RPD sono tenuti solitamente sul canale email; sono tempestive le risposte da parte di RPD alle richieste di chiarimenti effettuate via via dagli uffici comunali.

3.2 IL REGOLAMENTO RECANTE PROCEDURE E SCHEMI-TIPO PER LA REDAZIONE E LA PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI, DEL PROGRAMMA BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI E DEI RELATIVI ELENCHI ANNUALI E AGGIORNAMENTI ANNUALI.

(Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 9 marzo 2018, in vigore dal 24 marzo 2018)

Il Regolamento si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture e mira a garantire adeguate forme di pubblicità secondo tempi e procedure ben definite.

In particolare:

- è previsto che il programma triennale e l'elenco annuale siano pubblicati sul sito web del committente;
- le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione;
- l'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;



- è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

In merito a quanto previsto dal Codice degli appalti (D. Lgs. 50/2016), all'art. 21, comma 7, la pubblicazione del programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale, con gli schemi tipo adottati dal sopra richiamato D.M. 14/2018, deve avvenire sul sito web dell'amministrazione aggiudicatrice, sul sito web del Ministero delle infrastrutture e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Il Comune di Campi Bisenzio adempie sistematicamente all'alimentazione delle pagine informative del sito web istituzionale e dei portali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici e della Regione Toscana attraverso il Sistema Informativo Telematico Appalti della Toscana (SITAT).

3.3 IL CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n 17 del 22 gennaio 2018, entrato in vigore il 6 febbraio 2018)

Nel corso dell'ultimo anno il Comune di Campi Bisenzio ha adottato un sistema coerente di azioni, individuando i soggetti e le risorse necessarie per rispondere efficientemente ad una situazione di emergenza così da ottimizzare gli interventi necessari sul territorio e per la popolazione. Lo strumento di pianificazione previsto dalle vigenti normative che consente di realizzare tale sistema organizzativo prende il nome di "Piano Comunale di Protezione Civile".

Il nuovo Piano elaborato è stato recentemente approvato (deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 19 aprile 2018) ed è comprensivo di n. 124 schede e n. 20 planimetrie. Il Piano, la cui redazione rispetta fasi articolate e complesse che vedono la partecipazione di soggetti anche esterni all'Ente, di fatto è stato completato nel dicembre 2017 ed è poi stato formalmente trasmesso agli organi sovraordinati per il disposto dell'art. 24 del D.P.G.R. Toscana 1 dicembre 2004 n° 69/R. La consegna ufficiale della proposta di Piano alla Regione ed alla Città Metropolitana di Firenze è avvenuta solo dopo l'adozione del documento da parte del Sindaco attraverso il decreto n° 7 del 20 febbraio 2018, che ne dispone anche la validità provvisoria in sostituzione del vecchio Piano (approvato con deliberazione del Consiglio del 18 maggio 2000 n. 77).

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legislativo 1/2018, si è conclusa la riforma della normativa di protezione civile iniziata con la presentazione del disegno di legge 'Braga' alla Camera. Il 6 febbraio 2018 è entrata in vigore la riforma del Servizio nazionale della protezione civile alla quale Comuni, Unioni, Province e Città metropolitane devono conformarsi.

Alcune delle consistenti novità introdotte dalla riforma afferiscono:

- al rafforzamento delle funzioni del Servizio nazionale di protezione civile per rendere più efficaci gli interventi di urgenza
- all'introduzione di procedure più rapide per definire lo stato di emergenza in accordo con i territori
- al potenziamento della fase di prevenzione e pianificazione mettendo ordine tra i diversi livelli di competenze a livello locale
- al miglioramento del ruolo del volontariato, conseguente all'emanazione del Codice del terzo settore (D.Lgs. 117/2017) e alla valorizzazione della comunicazione ai cittadini attraverso l'introduzione dei gruppi comunali di protezione civile. Tali gruppi sono composti da associazioni di volontari che decidono di impegnarsi nella tutela della sicurezza e dell'ambiente.



3.4 PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Si segnalano i provvedimenti adottati nel corso del 2018 dall'Autorità con riflesso sull'attività degli Enti Locali:

Delibera numero 4 del 10 gennaio 2018

Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" - Aggiornate al d. lgs. 56 del 19/4/2017 con delibera del Consiglio n. 4 del 10 gennaio 2018.

Nell'adunanza del 18 luglio 2018, il Consiglio dell'Autorità ha approvato la versione aggiornata dell'allegato alle Linee guida n. 5, già modificate, inserendo l'elenco delle sottosezioni per l'iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei commissari di gara.

Delibera numero 138 del 21 febbraio 2018

Linee Guida n. 1 - Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria aggiornate al d.lgs. n. 56 del 19/4/2017

Delibera numero 206 del 01 marzo 2018

Linee Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici". Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016. Aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018

Delibera numero 318 del 28 marzo 2018

Linee Guida n. 9, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato»

Delibera numero 424 del 02 maggio 2018

Linee Guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1005, del 21 settembre 2016. Aggiornate al D. lgs 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018

Delibera numero 437 del 09 maggio 2018

Livello di progettazione necessario per l'affidamento di una concessione di lavori.

Delibera numero 462 del 23 maggio 2018

Linee guida n. 10 recanti "Affidamento del servizio di vigilanza privata" approvate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 462 del 23 maggio 2018

Delibera numero 614 del 04 luglio 2018

Linee Guida n. 11 recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea».



Delibera numero 723 del 31 luglio 2018

Bando-tipo n. 3 - Disciplinare di gara Procedura aperta per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria di importo pari o superiore ad € 100.000 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo

Delibera numero 767 del 05 settembre 2018

Bando-tipo n. 1 - Disciplinare di gara a procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo – Chiarimento.

Delibera numero 907 del 24 ottobre 2018

Linee guida n. 12 Affidamento dei servizi legali

3.5 PROVVEDIMENTI DI INTERESSE REGIONALE DI PROSSIMA EMANAZIONE

E' in corso di emanazione il nuovo Codice del Commercio della Regione Toscana.

La Giunta Regionale ha approvato la proposta di legge per rivisitare l'intera materia del commercio e sostituire l'attuale Codice regionale del commercio, risalente al 2005 e già più volte modificato negli anni precedenti.

Le principali novità dovrebbero interessare le seguenti tematiche:

- *Commercio in sede fissa* per il quale dovrà essere stabilita una stretta connessione tra previsione urbanistica e abilitazione commerciale e reintrodotta il ruolo regionale nel momento della valutazione del progetto
- *Qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio* delineando percorsi di promozione e sostegno della rete commerciale tradizionale puntando sulla valorizzazione dei centri commerciali naturali
- *Commercio su aree pubbliche*, semplificando il procedimento di accertamento dell'obbligo di regolarità contributiva e introducendo l'obbligo di utilizzare procedure di evidenza pubblica per individuare i soggetti cui affidare organizzazione e gestione di mercati, fiere o fiere promozionali, ed estesa la disciplina del commercio su aree pubbliche anche ad altre attività (edicole, chioschi e simili) svolte su area pubblica previa concessione comunale.
- *Somministrazione di alimenti e bevande*: costituirà una novità la disciplina della somministrazione temporanea durante sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, culturale, tradizionale, politico, sindacale, sportivo o eventi locali straordinari
- *Distribuzione di carburanti*, con adeguamento alla normativa nazionale di recepimento di quella europea in tema di realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi e alla legge annuale per il mercato e la concorrenza. Gli impianti di distribuzione saranno obbligati a dotarsi di infrastrutture per la distribuzione di gas naturale e di ricarica elettrica, ad iscriversi nell'anagrafe prevista dalla normativa nazionale e ad essere sottoposti a verifiche di compatibilità con conseguente esclusione dal mercato di quelli inadeguati.

Conseguentemente dovranno essere rivisitati alcuni processi mappati e creati di nuovi in relazione alle mutate attività e azioni da intraprendere per dare corso ai nuovi provvedimenti regionali. Alcune misure riguarderanno anche l'assolvimento di nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza.



4. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento per il triennio 2019- 2021 mira a migliorare i contenuti del PTPCT in via generale con la duplice finalità di sviluppare ulteriormente, da un lato, misure concrete ed efficaci, adeguate all'organizzazione del Comune di Campi Bisenzio e, dall'altro, per ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche e garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa ad una decisione amministrativa.

L'aggiornamento del presente PTPCT è diretto e coordinato dal nuovo Responsabile Locale per la Prevenzione della Corruzione (RPC), individuato con Decreto del Sindaco n. 39 del 26 ottobre 2018 nella persona del Segretario Generale, dott. Marco Pandolfini, in servizio presso l'Ente dal 22 ottobre 2018.

La parte più squisitamente dedicata alla trasparenza è stata curata dal Responsabile per la Trasparenza, individuato con Decreto del Sindaco n. 28 del 9 settembre 2013 nella persona della dott.ssa Giovanna Donnini, Direttore del 6° Settore "*Innovazione*". L'incarico è stato rinnovato con decreto del Sindaco n. 44 del 16 novembre 2018.

Non esistendo un ufficio dedicato in via esclusiva alle tematiche di prevenzione della corruzione, il RPC attualmente si avvale dell'ausilio di una risorsa umana assegnata alla "Segreteria Assistenza Organi Istituzionali".

Come accennato nel paragrafo introduttivo del presente documento, nel corso del primo semestre dell'anno hanno preso parte al processo di aggiornamento del Piano comunale approvato poi nel mese di settembre ⁽³⁾, i Dirigenti, i Direttori e i referenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, per sviluppare il "Catalogo dei rischi" e aggiornare l' "elenco dei processi mappati" (allegati 1 e 3 della deliberazione citata in nota).

Con comunicazione prot. 53265 dell'8 ottobre 2018, nel ricordare a tutti i Dirigenti/Direttori di effettuare il monitoraggio periodico entro la scadenza del 31 ottobre prevista dal Piano 2018-2020, era stata richiesta anche una relazione che evidenziasse eventuali aspetti di criticità (scostamenti rispetto alle misure di prevenzione stabilite, misure non attuate, ecc.) tenendo presente che, maggiormente in questo primo monitoraggio da attuarsi in relazione al nuovo Catalogo dei rischi, ogni suggerimento sarebbe stato importante per poterlo migliorare ulteriormente. Parallelamente, si chiedeva di evidenziare se fossero presenti ritardi sugli obblighi di pubblicazione con l'invito a mantenere tempestivamente e costantemente aggiornata la Sezione "Amministrazione Trasparente".

Nella Conferenza dei Dirigenti/Direttori del 22 novembre 2018 il Segretario Generale ha comunicato la volontà di approvare lo schema di PTPCT da sottoporre alla consultazione preventiva, richiedendo che tutti i Settori e Servizi Autonomi apportassero il proprio contributo esprimendo considerazioni di carattere generale e/o indicazioni di maggior dettaglio.

In questa fase hanno già apportato un prezioso contributo:

- il dott. Lorenzo Di Vecchio, Comandante della Polizia Municipale, Direttore del 1° Settore "*Organizzazione e Gestione Sicurezza Urbana*", che in passato ha svolto il ruolo di RPC e che, per le funzioni allo stesso attribuite all'interno dell'organizzazione, ha fornito dettagliate informazioni in relazione all'analisi del contesto esterno;

(3) deliberazione della Giunta Comunale n. 112 del 25 settembre 2018 - aggiornamento al PTPCT 2018-2020 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 31 gennaio 2018)



- la dott.ssa Giovanna Donnini, Direttore del 6° Settore "Innovazione" che, in qualità di RTI il 10 dicembre (prot. n. 65989) ha redatto una relazione consuntiva delle attività intraprese per attuare le misure di trasparenza previste nel precedente PTPCT, e ha predisposto l'aggiornamento della sezione dedicata alla Trasparenza (paragrafo 11);
- Il Servizio Protezione Civile per la parte dedicata all'adozione del Piano di Protezione Civile;
- l'Ufficio Urbanistica per la parte dedicata al Piano Strutturale;
- l'ufficio Statistica, per le elaborazioni statistiche (che saranno aggiornate con i dati al 31 dicembre 2018);
- i Servizi Demografici, per i dati anagrafici e statistici (anch'essi da aggiornare alla data del 31 dicembre 2018).

Per coinvolgere, all'esterno, gli altri portatori di interessi (stakeholders), è stato predisposto uno specifico avviso che sarà pubblicato nella *home page* del sito web istituzionale contestualmente alla approvazione dello schema di PTPCT e, per le osservazioni sulla sezione della Trasparenza, sarà utilizzata l'intermediazione offerta dalla Regione Toscana, per far partecipare le associazioni dei consumatori.

Sempre contestualmente alla sua approvazione, il presente schema di PTPCT e i suoi allegati saranno trasmessi via mail al Collegio dei Revisori dei Conti, all'Organismo Indipendente di Valutazione, al Comitato Unico di Garanzia, alla Rappresentanza Sindacale Unitaria.

La deliberazione di approvazione del presente schema con i suoi allegati viene pubblicata nella sottosezione dell'Amministrazione Trasparente a ciò dedicata raggiungibile al seguente indirizzo:
<http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8154>

5. ANALISI DEL CONTESTO

Si ritiene utile ricordare il concetto di "corruzione" che è uno scambio di natura illecita fra un privato (il corruttore) e un pubblico ufficiale (il corrotto) che approfitta della propria funzione. Appare palese che traendo entrambe le parti un vantaggio, nessuna delle due ha interesse a fare emergere i fatti corruttivi.

Questa peculiarità incide sull'individuazione delle strategie da adottare per contrastare il fenomeno.

Seppure l'Italia abbia attuato dopo la Legge Severino una politica di inasprimento complessivo dell'impianto punitivo, è importante affrontare il problema da una prospettiva diversa, di tipo preventivo.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel suo ruolo di garante, ha ribadito in molti ambiti l'importanza della prevenzione della corruzione.

Recentemente il Presidente dott. Raffaele Cantone, nell'intervento alla conferenza "La politica criminale ed il fenomeno della corruzione" presso l' "*Universidad Austral*" di Buenos Aires del settembre scorso, ha ribadito l'importanza della prevenzione che si basa su 3 pilastri:

- i piani anticorruzione con i quali ogni ente, riorganizzando i processi che svolge, "mette in campo" la specifica strategia di prevenzione e controllo misurando il livello di vulnerabilità e adottando le misure organizzative calibrate in relazione ai rischi individuati;



- la trasparenza e *accountability*, nei confronti dei cittadini che sono beneficiari dell'attività dell'amministrazione, esercitabile attraverso la piena accessibilità agli atti e alle informazioni in possesso del settore pubblico;
- l'imparzialità dei funzionari pubblici, attraverso l'adozione di specifiche regole e comportamenti individuali per evitare situazioni di conflitto di interessi che possono pregiudicare la cura dell'interesse pubblico, mediante l'obbligo di astensione, l'adozione e il rispetto delle norme del codice di comportamento ed il rafforzamento della distinzione fra politica e amministrazione.

Il sistema organico di interventi come suggerito dalle norme di legge e dai provvedimenti dell'Autorità non sempre coincide con la situazione concreta. Pertanto la conoscenza del contesto amministrato è attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia, anche di quella che in questa sede ci interessa, ovvero per combattere i fenomeni corruttivi e diffondere la cultura della legalità nel Comune di Campi Bisenzio. A tal fine sono stati esaminati molteplici fattori esterni ed interni all'Ente per cercare di delineare un quadro specifico che evidenzia l'impatto dei dati sul rischio corruttivo per questa organizzazione.

Alcune delle informazioni, che sono riportate nei paragrafi che seguono, tengono conto dei dati e delle informazioni fornite dal Ministero dell'Interno al Parlamento e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati; In particolare, per gli enti locali, viene suggerito di avvalersi dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità organizzata, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno. Altre traggono spunto dalla sezione strategica del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021 dell'Ente, approvato, in ultimo, con deliberazione consiliare n. 100 del 31/07/2018, al quale si rimanda per l'integrità dei dati e delle informazioni.

5.1 CONTESTO ESTERNO

L'analisi ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Sulla base delle fonti disponibili sono stati riassunti i principali eventi rischiosi ed è stata effettuata una valutazione correlata all'analisi del rischio anche attraverso l'elaborazione di alcune tabelle riepilogative che evidenziano i dati più significativi.

Sistematicamente vengono indicate le relative misure individuate, riportate in forma più dettagliata nell'allegato 1 (Catalogo dei Rischi) al presente documento.

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio è condizionato dalle seguenti variabili, le cui caratteristiche sono raggruppate in tre macroaree:

- ☐ territorio ed infrastrutture
- ☐ densità demografica
- ☐ tessuto socio-economico

5.1.1 Territorio ed infrastrutture

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio ha una superficie complessiva di 29 Km².

Le strade comunali si sviluppano per 155 Km. - A nord il territorio è attraversato dalla direttrice Mezzana - Perfetti Ricasoli e da due tratti autostradali (A1 e A11). Altre strade di grande viabilità sono costituite dalle Circonvallazioni nord e sud e dalla declassata Barberinese (ex militare) che unisce la zona di confine con il Comune di Signa (Indicatore) con la località Capalle in direzione Prato confluendo con la S.P. 8 in località Il Rosi.



L'attuazione del Piano Regolatore attraverso gli insediamenti civili e commerciali e la realizzazione di gradi infrastrutture ha diviso il territorio in zone di sviluppo diversificate.

Complessivamente le infrastrutture, gli insediamenti industriali, commerciali ed artigianali permettono di far mantenere al territorio comunale una propria identità al di là della vicinanza al Comune di Firenze e al Comune di Prato e dell'appartenenza alla Città Metropolitana di Firenze.

5.1.2 Densità demografica

I dati del presente paragrafo e le tabelle sottoriportate contengono numeri e informazioni parziali o non più veritiere e saranno aggiornate con le rilevazioni al 31 dicembre 2018.

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente al 31 dicembre 2017 secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 44435 ed alla data del 31/12/2017, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 46647.

Sono n.18.109 i nuclei familiari, sempre al 31 dicembre 2017.

POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2017	Residenti MASCHI	Residenti FEMMINE	Residenti ⁽⁴⁾ TOTALE	Stranieri MASCHI	Stranieri FEMMINE	Stranieri TOTALE
	22.841	23.806	46.647			
%						

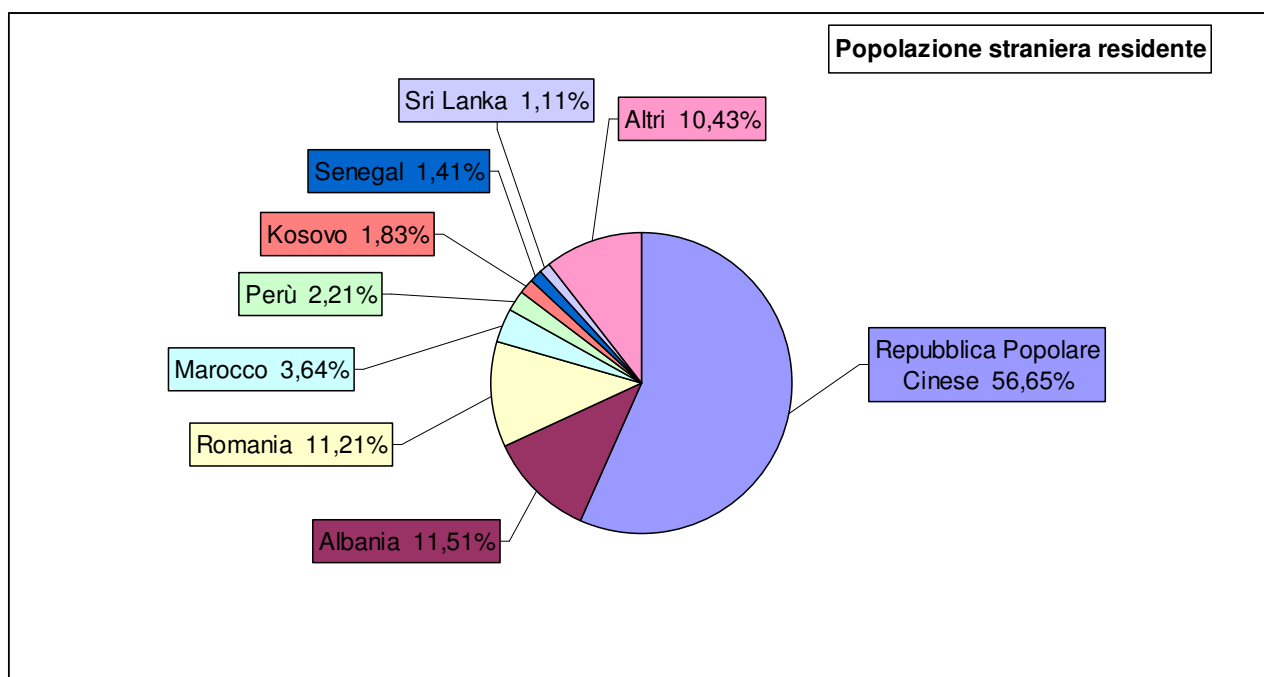
I dati sulla popolazione residente, pubblicati sul sito istituzionale, evidenziano una presenza di stranieri nel territorio campigiano, pari al 19,95%, oltre il doppio della media nazionale ⁽⁵⁾.

Nell'ambito della percentuale sopra indicata il numero di stranieri maggiormente presente sul territorio è rappresentato dai cittadini di nazionalità cinese, seguono poi i cittadini di nazionalità albanese e rumena.

Cittadinanza straniera	n.	%
Repubblica Popolare Cinese	5.269	56,65%
Albania	1.073	11,51%
Romania	1.045	11,21%
Marocco	340	3,64%
Perù	207	2,21%
Kosovo	171	1,83%
Senegal	132	1,41%
Sri Lanka	104	1,11%
Altri	975	10,43%
TOTALI	9.316	100%

(4) secondo i dati anagrafici. Secondo l'ultimo censimento ammonta a n. 44.435.

(5) secondo i dati ISTAT – residenti al 1° gennaio 2017 (totale italiani residenti: n. 60.589.445, totale stranieri residenti: n. 5.047.028)



Nel paragrafo che segue saranno commentati alcuni fattori che evidenziano i loro legami nel tessuto socio-economico.

5.1.3 Tessuto socio-economico

La redazione del presente sottoparagrafo tiene conto, come anzidetto, dei dati e delle informazioni fornite dal Ministero dell'Interno al Parlamento e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati allo scopo di predisporre PTPC contestualizzati e, pertanto, ritenuti più efficaci a livello di amministrazione o ente.

L'ultima relazione disponibile ⁽⁶⁾, trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati il 5 gennaio 2018, è relativa all'anno 2016. Da essa sono state desunte le seguenti informazioni attinenti le attività svolte dalle Forze dell'Ordine nella Regione Toscana, nella Città Metropolitana di Firenze e nella Provincia di Prato in quanto territori confinanti.

Per quanto attiene la disamina della Regione Toscana, in essa si legge che *“La fiorente economia dei distretti toscani costituisce una forte attrattiva per le storiche e strutturate aggregazioni di tipo mafioso, costantemente portate alla ricerca di nuovi e più remunerativi spazi ed opportunità per reimpiegare i capitali illecitamente accumulati, ricorrendo alla costituzione di nuove attività imprenditoriali (in specie edili, anche con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici), investendo in proprietà immobiliare ovvero rilevando esercizi commerciali.”*

Il traffico di sostanze stupefacenti, prevalentemente di matrice pugliese o di sodalizi transnazionali (nigeriani, marocchini e tunisini, è collegato alla presenza del porto di Carrara, scalo di attracco di numerosi mercantili provenienti dall'America latina. In proposito, la relazione evidenzia l'operazione di polizia *“Orange”*, condotta a Prato.

Analogamente sono presenti il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione ed i reati contro il patrimonio (in specie, furti e rapine), la tratta di esseri umani e riduzione in schiavitù da parte dei

(6) raggiungibile al seguente indirizzo: http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=documento&numero=005v01_RS&doc=pdfel



nigeriani, in danno di giovani donne connazionali rapite all'interno dei villaggi e costrette a prostituirsi nel vicino capoluogo toscano.

La relazione indica inoltre che *“In particolare, la sempre più numerosa comunità cinese, presente soprattutto nelle province di Prato e Firenze, sta, ormai da diversi anni, condizionando il tessuto economico-produttivo toscano, attraverso un'esasperata concorrenza sleale sul mercato (“dumping” sociale) che - garantita dall'abbattimento dei costi di produzione, ottenuto ricorrendo allo sfruttamento massivo di manodopera clandestina di connazionali (con l'elusione degli obblighi previdenziali e fiscali) - si traduce in una commercializzazione di merci a basso costo, spesso contraffatte o prive dei previsti standard qualitativi. Con l'ampliarsi della citata comunità, si evidenziano sempre più, strutturate consorterie criminali cinesi dedite sia alla consumazione di reati intra-etnici, come usura, estorsioni, rapine e furti - favoriti dall'oggettiva impermeabilità della comunità cinese - sia allo sfruttamento della prostituzione di connazionali e al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare di ketamina e shaboo.”*

Mentre la criminalità albanese continua ad essere attiva nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e nei reati di carattere predatorio, quella rumena e soggetti nomadi di etnia sinti prediligono la commissione di reati di natura predatoria (furti e rapine) in danno di esercizi commerciali e private abitazioni o furti di rame.

La relazione evidenzia poi che *“nel 2016 sono state eseguite, nella regione Toscana, 1.664 operazioni antidroga e sono state segnalate all'autorità giudiziaria 2.252 persone, 1.440 delle quali straniere.”*

Sono stati rilevati episodi di corruzione, episodi riguardanti reati societari e tributari, commessi, in prevalenza, da imprenditori del settore turistico alberghiero, reati di frode in commercio, contraffazione e reati riguardanti il traffico illecito di rifiuti.

In relazione all'analisi svolta per la Città Metropolitana di Firenze *“le aggregazioni di stampo mafioso, prevalentemente calabresi e campane, sono attratte dalle attività imprenditoriali legate al settore del turismo e della ristorazione, attraverso le quali utilizzano e riciclano denaro di provenienza illecita.”*

In generale, lo sviluppo e la solidità del tessuto socio-economico hanno favorito, nel tempo, l'insediamento di sodalizi, sia autoctoni che alloctoni, che hanno individuato, gli ambiti criminali offerti dal territorio. In particolare, mentre l'infiltrazione nel tessuto economico legale - con particolare riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche e la gestione di esercizi commerciali - risulta oggetto di interesse da parte di proiezioni regionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso (un'attività di polizia conclusasi nel 2015 nelle province di Firenze, Roma e Milano ha permesso di documentare l'ingerenza di consorterie malavitose nella gestione di grandi opere infrastrutturali utilizzando ed investendo capitali illeciti per acquisire attività economiche o partecipare a subappalti pubblici con particolare interesse alla linea ad alta velocità della TAV), il narcotraffico ed il riciclaggio dei proventi illeciti coinvolge anche le principali compagini delinquenziali di matrice etnica.

La Provincia di Prato, a differenza di quasi tutte le altre province toscane, non vanta una fiorente tradizione turistica. Costituita nel 1992, è caratterizzata da un'economia storicamente basata sull'industria tessile sviluppando nel corso degli anni i servizi bancari, assicurativi e delle libere professioni.

Sempre secondo quanto dettagliato nella “Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo Stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità” dell'anno 2016, *“il tessuto economico-finanziario addizionato ad una realtà sociale eterogenea e disorganica costituiscono un fattore di rischio circa i possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, costantemente impegnata ad intercettare i canali più redditizi per reinvestire i capitali illecitamente accumulati”*.

Le consorterie camorristiche e 'ndranghetiste sono attratte dai settori che afferiscono alla contraffazione di brand, all'usura, al traffico di sostanze stupefacenti ed al reinvestimento dei proventi generati illecitamente mediante l'acquisizione di immobili o attività commerciali.



Quindi il principale *business* della comunità cinese è costituito dal comparto tessile che coinvolge innumerevoli imprese che confezionano articoli di abbigliamento esportati in tutta Europa con l'etichetta "*Made in Italy*" utilizzando tessuti mediocri importati dalla stessa Cina e immessi sul mercato a costi competitivi che possono essere praticati grazie allo sfruttamento della manodopera (costretta ad effettuare turni massacranti in postazioni lavorative che spesso sono anche risultate essere anche abitazioni), alla elusione della normativa in materia di lavoro e all'evasione fiscale. Tale contesto è risultato vantaggioso anche per le aziende italiane che hanno commissionato alle ditte cinesi la produzione dei manufatti del c.d. "*pronto moda*", potendo in tal modo ottenere maggiori ricavi.

Altro aspetto evidenziato è quello della sempre più crescente propensione alla contraffazione, con la produzione e immissione sul mercato di capi di abbigliamento riportanti falsi marchi di note griffe, così come confermato dall'operazione "*Mohair*" del 4 maggio 2016.

Alcune azioni sono state intraprese con l'azione coordinata delle Forze di Polizia, della Polizia Municipale e dei molteplici enti a vario titolo competenti attuando mirati servizi di "vigilanza integrata" all'interno dei laboratori di confezioni cinesi e conseguendo risultati significativi (operazione "*Nemes*", che ha portato alla confisca di beni per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro, riconducibili a 19 soggetti di etnia cinese, resisi responsabili del reato di trasferimento fraudolento di valori).

La comunità cinese si è poi resa responsabile di pratiche estorsive ed usuarie, del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, ketamina e metamfetamina cloridrato ("*ice*" o "*shaboo*").

La criminalità straniera appartenente ad altre nazionalità provenienti principalmente dal nord Africa (Nigeriani) si è resa responsabile di spaccio e traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti confidando sulla copertura di esercizi commerciali "etnici" di generi alimentari, internet point, money trasfer gestiti da connazionali che si sono a ciò prestati.

Alcuni cittadini marocchini o nordafricani hanno commesso reati contro il patrimonio - in specie, rapine, scippi e furti in abitazione - in pregiudizio di cittadini cinesi, abituati a portare indosso o detenere in casa elevate somme di denaro.

Nell'ambito dei reati predatori si sono distinti anche cittadini romeni e albanesi, attivi nella commissione di furti e rapine.

Con riferimento allo sfruttamento della prostituzione, sono risultati coinvolti anche soggetti italiani, bulgari e romeni.

Fra tutte le operazioni concluse dalle Forze dell'Ordine la relazione evidenzia anche alcune che per la loro specificità interessano da vicino anche la sfera dei reati contro la Pubblica Amministrazione:

Operazione "*Le strade dell'oro*" del 18 gennaio 2016 eseguita dalla Polizia di Stato a Firenze nell'ambito volta al contrasto dei reati di corruzione, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falso ideologico, con la quale è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un dirigente ANAS e di un imprenditore. E altri soggetti coinvolti a vario titolo sono stati denunciati per favoreggiamento.

Operazione "*Demetra*" del 13 settembre 2016 eseguita dalla Guardia di Finanza, (nelle Provincie di Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Grosseto, Arezzo, Massa-Carrara Caserta, Padova, Matera, Potenza, Bari).

Le indagini hanno consentito di disarticolare una ramificata organizzazione criminale, composta da imprenditori italiani stanziati prevalentemente in Toscana, attiva nel traffico illecito di rifiuti e hanno messo in luce come tali imprenditori, collegati con imprese dell'area campana gravitanti nell'orbita dei clan dei "*Casalesi*" e della cosca "*Belfortesi* abbiano operato contravvenendo alle normative



vigenti in materia di trattamento di rifiuti (fittizia “ripulitura” degli scarti industriali e ottenimento illecito di benefici fiscali previsti per il corretto smaltimento dei rifiuti; i benefici venivano poi riversati sui terreni di proprietà di soggetti conniventi.

Operazione “Amalgama” del 26 ottobre 2016, eseguita dall’Arma dei Carabinieri che ha interessato le regioni Lazio, Lombardia, Liguria, Piemonte e Toscana.

L’operazione è stata eseguita nei confronti di alcuni soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla concussione. L’indagine ha consentito di disarticolare una struttura criminale, operante in tutta Italia che si era ingerita nei lavori di realizzazione dell’Alta velocità Milano-Genova, terzo valico dei Giovi, 6° macrolotto dell’autostrada A3 Salerno Reggio Calabria e dal People Mover di Pisa (sistema di trasporto pubblico tra l’aeroporto e la stazione ferroviaria del capoluogo toscano) nonché nel ramo delle costruzioni stradali. Lo scopo dell’associazione era quello di corrompere persone chiave al fine di ottenere le commesse e i contratti di subappalto in favore di società riconducibili, di fatto, ai criminali.

La realtà del Comune di Campi Bisenzio

Come descritto nel DUP 2019-2021, il tessuto economico del Comune di Campi Bisenzio rappresenta ancor oggi un elemento portante del contesto produttivo all’interno dell’area fiorentina. Nonostante la crisi economica che affligge il sistema nazionale ormai da alcuni anni, la città ha risposto senza rovinose cadute, mantenendo alto lo spirito di iniziativa e di impresa.

Sono presenti sul territorio produttivo oltre 4.000 sedi ed unità locali di imprese (prevalentemente di piccola/media dimensione); il commercio all’ingrosso e al dettaglio è caratterizzato da un forte dinamismo distribuito anche su alcune medie e grandi strutture (Centro commerciale “I Gigli” fra le eccellenze dove sono presenti dal corrente anno anche filiere di botteghe artigianali). Risulta tenere l’attività dimensionale tecnologica di imprese di profilo ultranazionale come le officine Galileo e GKN leader nel settore industriale. Di notevole interesse anche le attività di tipo artigianale tipiche del sistema economico locale. Dalla sartoria al tessile, dalla lavorazione del legno e delle terrecotte, dalla realizzazione artistica a quella tradizionale, l’artigianato locale rappresenta un’espressione concreta della storia e della cultura del territorio.

Il tessuto economico è tendenzialmente in crescita rispetto alle nuove frontiere del benessere e dell’estetica. Sorge su Campi Bisenzio la realtà “Asmana”, vera e propria cittadella del benessere, dotata di numerosi servizi di relax, cura del corpo e della mente. Continua parallelamente il suo percorso di cura sportiva il centro “Hidron” misurato sulle varie attività offerte ai più giovani e ai meno giovani.

Sono poi da segnalare le strutture ricettive collegate al turismo della Piana Fiorentina, dotate di servizi alloggio e ristorazione, ampie sale conferenze e spazi convegni. Negli ultimi anni si registra un potenziamento dell’offerta dei servizi connessi all’ospitalità.

Non lontano dalle logiche del benessere inteso nel suo senso più generale, lo sviluppo dell’agricoltura pone l’attenzione al prodotto naturale secondo la cosiddetta filiera breve, dal produttore al consumatore. Il settore ha rappresentato già dallo scorso anno alcune criticità per le quali, a tutela della naturalità dei prodotti agricoli e della sicurezza alimentare in generale, sono stati approntati interventi volti a combattere e sradicare sul territorio il fenomeno delle serre abusive. Di ciò si tratterà più avanti.

Dopo aver appreso quanto segnalato nella relazione sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità organizzata, si è ritenuto utile avvalersi delle informazioni reperibili presso il Comando di Polizia Municipale, per conoscere quante delle attività criminali sopra descritte sono presenti anche nel territorio comunale.

L’intervista con il Comandante ha evidenziato una realtà locale complessivamente migliore rispetto a quella sopra delineata con 2 varianti rispetto alla situazione rappresentata lo scorso anno:



le situazioni di illegalità più evidenti ineriscono la gestione del ciclo dei rifiuti con particolare riferimento al trasporto e smaltimento abusivo di scarti delle lavorazioni tessili (stoffe e pellame), di terra e materiali inerti, calcestruzzo e bitume nonché la propensione a riciclare capitali illecitamente accumulati in settori nevralgici come il gioco lecito attraverso il ricorso alle scommesse o all'uso di *slot machine* (alcune illecitamente modificate) alimentando il sogno per gli scommettitori di facili vincite, di fatto difficilmente realizzabili.

Non risultano presenti abusivismi nel commercio ambulante.

L'attività di sfruttamento della prostituzione su strada, in pregiudizio delle donne dell'Est e di alcune di nazionalità cinese, ha fatto registrare un leggero incremento rispetto allo scorso anno principalmente nel periodo estivo ma le attività di controllo coordinato con le altre Forze dell'Ordine sono state immediate e costanti nelle ore notturne ove il fenomeno era maggiormente presente. Non risulta presente l'attività di sfruttamento della prostituzione in centri benessere o appartamenti privati.

Sempre diversamente dallo scorso anno, il numero dei furti e rapine perpetrati a danno di abitazioni private e di esercizi commerciali (spaccate) è risultato essere in leggero incremento. Tali fenomeni che hanno ingenerato nella popolazione locale una minore percezione della sicurezza, sono stati monitorati mediante un presidio notturno delle zone considerate "a rischio", coordinato fra i Carabinieri della locale Stazione e il Comando della Polizia Municipale.

In relazione agli affittacamere abusivi si evidenzia una graduale diminuzione del fenomeno, derivante dai costanti controlli del Comando di Polizia Municipale.

Nel Piano dello scorso anno si evidenziava una nuova attività malavitosa di imprenditoria prevalentemente cinese, rappresentata dalla coltivazione abusiva di ortaggi in serra dove vengono utilizzate sementi non certificate provenienti direttamente dal paese di origine che provoca un concreto rischio di decadimento quali-quantitativo delle produzioni e nello specifico mette a repentaglio le filiere alimentari. La distribuzione dei prodotti in tal modo coltivati risulta indirizzata non solo verso gli esercizi commerciali cinesi ma anche verso le filiere dei mercati rionali di Firenze e Prato finendo in tal modo sulle tavole degli ignari consumatori.

Questo fenomeno, è stato oggetto di numerosi blitz effettuati in modo coordinato fra i Carabinieri forestali, l'Ispettorato del Lavoro, la Polizia Municipale, il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana e il personale ASL, sulla base di numerose segnalazioni da parte di residenti e agricoltori della zona.

Gli interventi hanno portato allo scoperto un mondo sommerso di sfruttamento e di degrado non solo nel territorio campigiano ma nella "*Chinatown rurale*" sorta oramai da più di un anno nella piana fiorentina; il fenomeno è in continua espansione, con numeri che segnano un vero e proprio boom con la stessa progressione già denunciata nel 2015 a Prato.

I rapporti degli interventi evidenziano una situazione disastrosa e di assoluto degrado dove accanto alle coltivazioni sono ammassati cumuli di rifiuti speciali, contenitori di diserbanti e sporcizia. Sono presenti dormitori "alveari" con condizioni igieniche disastrose analogamente a quanto avviene per i capannoni che ospitano le imprese tessili. I braccianti risultano quasi tutti irregolari o senza documenti e senza un contratto di lavoro.

Prendendo in esame le percentuali evidenziate nel grafico a torta di cui alle pagine precedenti i cittadini di nazionalità straniera costituiscono il 19,95% dei residenti; di essi molti sono inoccupati o svolgono lavoro irregolare, con reclutamento illegale attraverso intermediari (caporalato). Questo fenomeno interessa in misura prevalente i cittadini di nazionalità rumena e albanese, che altrimenti vivono di espedienti effettuando piccoli furti soprattutto nei cantieri edili.



I cittadini di provenienza araba svolgono attività illegali di recupero dei rifiuti ferrosi, provvedendo anche al trasporto e allo smaltimento in discariche abusive.

I cittadini nord-africani svolgono piccole attività di vendita nel commercio ambulante, la maggior parte in maniera regolare.

I cittadini di nazionalità cinese, che vivono quasi esclusivamente all'interno della propria comunità, trasferiscono il denaro all'estero. Le attività irregolari riguardano prevalentemente la contraffazione dei *brand* più famosi (al confine con il macrolotto pratese e San Giorgio a Colonica), delle assicurazioni, delle revisioni auto e del mantenimento delle patenti di guida. Inoltre operano nello smaltimento abusivo di rifiuti e nell'utilizzo di serre orticole come già evidenziato nella pagina precedente.

Il fenomeno del transito e della distribuzione di stupefacenti nella Piana fiorentina è diffuso ed è riconducibile a tutte le etnie, italiani compresi, mediante la presenza di organizzazioni mafiose (prevalentemente "Cosa Nostra") che hanno creato una rete capillare, inserendosi anche nel contesto economico produttivo per reinvestire i capitali illegalmente accumulati, derivanti anche da altre attività malavitose (estorsione, usura, contraffazione).

Per la repressione di questi fenomeni vengono attuate le misure di tipo generale e trasversale indicate nel successivo paragrafo 10.

5.2 CONTESTO INTERNO

Lo Statuto Comunale individua nel Titolo IV l'organizzazione degli uffici e del personale dettando i principi organizzativi su cui costituirsi la struttura burocratica dell'Ente.

Il Regolamento dei Servizi e degli Uffici comunali è stato adeguato alle modifiche introdotte dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla Legge 190/2012, in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio ed attività ed incarichi extraistituzionali.

Il Consiglio Comunale ha adottato i seguenti atti programmatici per il governo dell'Ente,:

- la deliberazione C.C. n. 100 del 31.07.2018 con la quale è stato approvato il Documento Unico di programmazione per il triennio 2018/2020;
- la deliberazione C.C. n. 271 del 28.12.2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020;
- è in corso di presentazione lo schema di Bilancio 2019-2021 da sottoporre all'approvazione dell'organo Consiliare entro la fine del mese di dicembre.

Conseguentemente, la Giunta Comunale, ai sensi e nei termini indicati dall'art. 169 TUEL, ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano degli Obiettivi e il Piano della Performance per il triennio 2018-2020 (deliberazione G.C. n. 6 del 17 gennaio 2018) al fine di garantire il corretto funzionamento dei servizi e degli uffici, assegnando ai Dirigenti/Direttori di Settore/Servizio Autonomo gli obiettivi di gestione nonché le dotazioni strumentali, umane e finanziarie necessarie per il perseguimento di tali obiettivi, alcuni dei quali interessano la materia *de qua*; la suddetta deliberazione è stata poi successivamente modificata con deliberazioni G.C. n. 131 del 30 ottobre 2018 e n. 165 del 4 dicembre 2018.

Tutti i documenti menzionati sono pubblicati nel sito web istituzionale dell'Ente e ad essi si rimanda per completezza di informazione.



5.2.1 La struttura organizzativa

Al 31 dicembre 2017 l'Amministrazione è composta da n. 234 dipendenti di cui n. 2 Dirigenti, compreso il Segretario Generale e 11 dipendenti a tempo determinato.

La macrostruttura vigente, approvata a seguito delle elezioni amministrative del 2013, è stata aggiornata nel mese di ottobre 2015 (deliberazione G.C. n. 126 del 6 ottobre 2015); la sua effettiva attuazione è avvenuta dal 21 marzo 2016 (come da deliberazioni G.C. nn. 29 e 30 del 16 febbraio 2016). Nel corso del 2016, in attuazione ai provvedimenti sopra citati, sono stati adottati gli atti organizzativi relativi alla conferma nel proprio ruolo di tutte le figure apicali dell'ente e sono state individuate alcune nuove posizioni organizzative. Ad alcuni dipendenti sono state attribuite specifiche responsabilità ai sensi dell'art. 17, comma 2 lettera f) del CCNL 1-4-1999, riconfermate quasi tutte anche per l'anno 2017.

Relativamente all'Area della Dirigenza, si fa presente che fino al 5 agosto 2017 i Dirigenti in servizio erano 3 (compreso il Segretario Generale). Nel corso del 2018 sono stati ricoperti i posti vacanti di Dirigente del 3° Settore "Servizi alla Persona/Sviluppo economico" e 4° Settore "Servizi finanziari/Entrate" mediante l'assunzione con contratto a termine *ex art. 110 TUEL* (rispettivamente determinazione n. 89 del 30.01.2018 e determinazione n. 308 del 18.04.2018) alle quali sono poi seguiti i decreti del Sindaco di conferimento degli incarichi.

Altri atti di natura organizzativa sono stati assunti dal Sindaco pro-tempore con propri decreti. Si segnalano quelli che maggiormente incidono sui ruoli, responsabilità e funzioni in relazione alla macrostruttura:

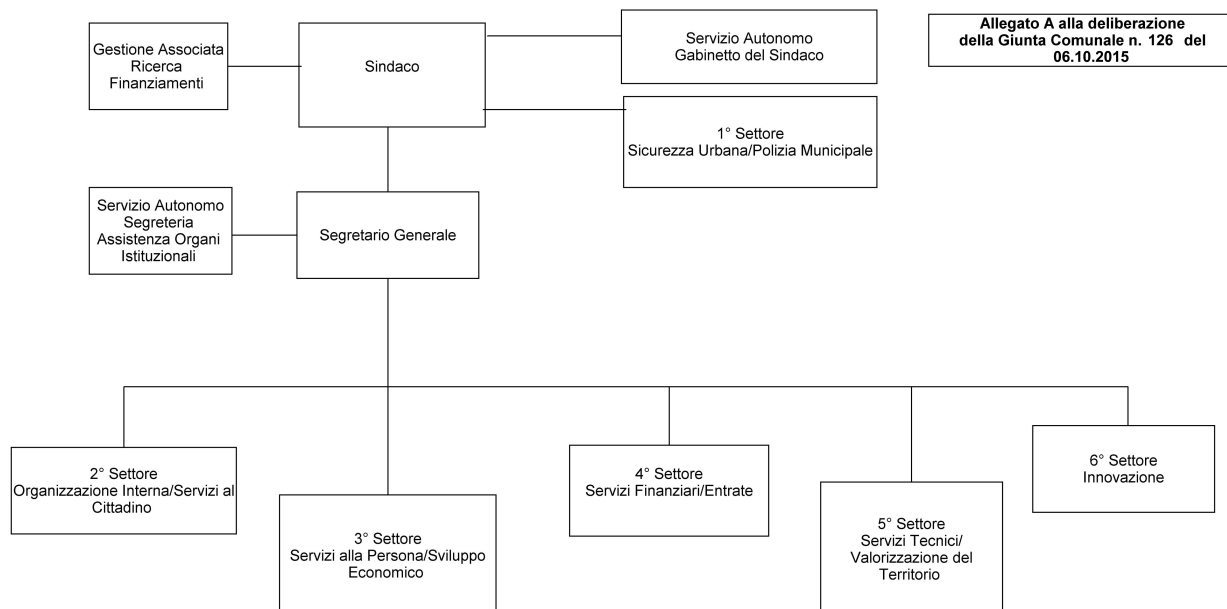
- decreto n. 39 del 26/10/2018 ad oggetto: "Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.", resosi necessario per l'avvicendamento del Segretario Generale;
- decreto n. 44 del 16/11/2018 ad oggetto: "Conferma dell'incarico di Responsabile della Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.";
- decreto n. 45 del 16/11/2018 ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di Vice Segretario alla Dott.ssa Gloria Giuntini.", a seguito della cessazione dal servizio del precedente funzionario incaricato;
- decreto n. 8 del 6/3/2018 ad oggetto: "Affidamento di incarico al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di rappresentare il Comune di Campi Bisenzio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile."
- decreti nn. 11, 12 e 13 del 19/3/2018 relativi alla nomina dei 3 componenti dell' Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). ed infine il decreto n. 6 del 10/4/2018 relativo alla nomina in seno all'O.I.V. del Presidente.

In esecuzione del piano occupazionale per l'anno 2017, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 08.08.2017, e di quello relativo al corrente anno 2018, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 101 del 31.07.2018, entrambe esecutive, si è provveduto ad assumere alcune unità di personale dipendente in diversi profili professionali. Alcuni di essi sono entrati in servizio verso la fine del 2017 ed altri nel corso del presente anno.

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura dell'Ente che nel corso del 2018 non ha subito variazioni.



Rappresentazione grafica della macrostruttura del Comune di Campi Bisenzio



Allegato A alla deliberazione
della Giunta Comunale n. 126 del
06.10.2015

5.2.2 Il nuovo Piano strutturale

Nel richiamare quanto illustrato nel precedente documento relativo al triennio 2017-2019, si fa presente che lo scorso anno l'Amministrazione Comunale ha avviato il processo per la redazione del nuovo Piano strutturale in attuazione dell'art. 222 della L.R.T. 65/2014.

Come espressamente affermato dall'Autorità ⁽⁷⁾, *“il governo del territorio rappresenta da sempre, e viene percepito dai cittadini, come un'area ad elevato rischio di corruzione, per le forti pressioni di interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali.”* Molteplici sono le potenziali cause di corruzione in questo ambito, analogamente a altri processi ricollegabili al governo del territorio, sicuramente per l'estrema complessità ed ampiezza della materia, per la varietà degli interessi coinvolti (pubblici e privati), della difficoltà dell'applicazione del principio di distinzione fra politica e amministrazione nelle decisioni, ecc..

La Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 93 del 26/07/2016 ha dettato le *“Linee guida per il nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo e istituzione Ufficio di Piano.”* e con successivo atto n. 122 del 18 ottobre 2016 sono stati designati i componenti e stabiliti ulteriori adempimenti dell'Ufficio neo costituito. Con successiva deliberazione G.C. n. 212 del 28 dicembre 2017 sono stati riarticolati gli obiettivi dell'Ufficio di Piano per la formazione del nuovo Piano Strutturale anche alla luce delle politiche di area vasta perseguite negli ultimi mesi del 2017.

Con determinazione dirigenziale del 5° Settore n. 1158 del 29 dicembre 2017 è stato avviato (ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 65/2014) il procedimento per la formazione del nuovo Piano

(7) delibera n. 831/2016 dell'Autorità sul PNA 2016 (cfr. Parte Speciale – Approfondimenti, capo VI – Governo del territorio - §1).



Strutturale. Tale atto rappresenta l'inizio del percorso per la formazione del nuovo Piano Strutturale.

Con determinazione del 5° Settore n. 989 del 22 novembre 2018 è stato integrato il quadro conoscitivo per il nuovo Piano Strutturale con l'approvazione dello stato di attuazione delle previsioni degli strumenti di pianificazione e della ricognizione degli standard urbanistici esistenti sul territorio alla data del 31 dicembre 2017.

Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi delle aree di rischio e alle misure da adottare in ogni fase del processo. Indubbiamente le due misure più rilevanti da continuare ad applicare sono:

- la trasparenza, così come indicato dall'Autorità e dalla Regione Toscana in diversi provvedimenti (art. 36 L.R.T. 65/2014, D.P.G.R. n. 4R/2017 e nelle Linee Guida del Garante Regionale per l'informazione e la partecipazione, approvate con deliberazione G.R.T. 16 ottobre 2017, n. 1112).
- la partecipazione, che come sottolinea la Regione Toscana, deve accompagnare tutto il processo di approvazione del Nuovo Piano Strutturale.

Queste misure sono costantemente attuate dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione per gli atti di governo del territorio del Comune di Campi Bisenzio, nominato con determinazione del 5° Settore n. 1089 del 22 dicembre 2017. Tutte le informazioni sono inserite nel sito web istituzionale alla pagina 10033 raggiungibile attraverso il seguente percorso: Home / Atti e Documenti / Pianificazione e governo del territorio / CampiFutura - Insieme per il Piano Strutturale⁽⁸⁾.

L'Ente cura anche l'accessibilità prevista dalla L.R.T. citata, intesa come la possibilità di rendere leggibili a tutti gli atti di governo del territorio meramente tecnici. Inoltre, al fine di semplificare il linguaggio tecnico, nel corso del corrente anno saranno inseriti documenti di sintesi non tecnica di strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Secondo le linee guida definite dalla Giunta Comunale per la *città open*, è stato approvato il progetto per la promozione dell'informazione e partecipazione del nuovo Piano Strutturale, attraverso una pluralità di canali di comunicazione, dai più classici ai più innovativi, e con linguaggi diversificati per coinvolgere singoli individui e collettività, operatori economici e sociali, comitati, associazioni di categoria.

Nel 2018 si è svolta la fase partecipativa per il nuovo Piano Strutturale, ampiamente pubblicizzata sul sito web istituzionale, fra le News di primo livello, nonché con manifesti, locandine, newsletter:

- "6 città - I mercoledì della partecipazione", per sensibilizzare i cittadini ad intervenire apportando il proprio contributo. Sono stati fatti 6 incontri localizzati variamente sul territorio sui temi della rigenerazione urbana, ambientale, socio-economica;

- "La Città dei Ragazzi": organizzazione di visita alla ex Tintoria del Sole di Via Alfieri per i ragazzi delle scuole medie con laboratorio attivo volto a ripensare l'organizzazione di uno spazio pubblico (piazza) nascente dalla riqualificazione del sito.

- Manifestazione di interesse per il nuovo Piano Strutturale: indetta con determinazione dirigenziale del 5° Settore n. 719 del 14 settembre 2018 e finalizzata ad acquisire contributi e proposte riferiti ad alcuni obiettivi specifici per la formazione del nuovo Piano Strutturale, ritenuti di particolare importanza dall'Amministrazione Comunale. Ne sono state ad oggi ricevute n. 85.

(8) al seguente link <http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10033>



5.2.3 Il nuovo Piano Operativo

Con deliberazione G.C. 174 del 7 febbraio 2018 sono stati individuati nuovi adempimenti dell'Ufficio di Piano relativamente al nuovo piano operativo per il quale è previsto nell'anno 2019 l'atto di avvio del procedimento. Entro la fine dell'anno sono previsti gli affidamenti degli incarichi.

5.2.4 Il Codice Etico degli Amministratori

Si evidenzia infine che con l'adozione del Codice Etico per gli Amministratori Locali - "*Carta di Pisa*" (deliberazione del Consiglio Comunale n. 141 del 23/09/2014), gli Amministratori del Comune di Campi Bisenzio si sono impegnati a promuovere la cultura della legalità e della trasparenza, a svolgere il proprio mandato elettivo evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della PA, adottando specifiche regole di condotta per combattere il clientelismo, per non esercitare pressioni indebite, per agire sempre e costantemente in maniera corretta e trasparente nei rapporti con i cittadini, con l'Amministrazione, con gli enti pubblici, consorzi, società partecipate, con i mezzi di comunicazione, con l'Autorità Giudiziaria, prevedendo l'applicazione di sanzioni in caso di inadempimento.

6. SOGGETTI COINVOLTI, COMPETENZE E RESPONSABILITA'

I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo nel Comune di Campi Bisenzio sono stati così individuati:

6.1 IL SINDACO

Ad esso competono:

- la designazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza;
- la designazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante;
- la proposta degli indirizzi a carattere generale, finalizzati alla prevenzione della corruzione e all'attuazione della trasparenza.

6.2 LA GIUNTA COMUNALE

E' l'Organo di indirizzo cui compete:

- l'adozione degli atti di indirizzo a carattere generale, finalizzati alla prevenzione della corruzione e all'attuazione della trasparenza;
- l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e i relativi aggiornamenti.

6.3 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni



ideali a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative, formalizzando con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza.

Nei primi mesi del 2017 l'Ente ha però ritenuto, nella sua autonomia organizzativa, trattandosi non di un obbligo normativo ma di un "autorevole" suggerimento, di tenere distinte le 2 figure che comunque collaborano e lavorano congiuntamente per la predisposizione, aggiornamento e attuazione del PTPCT.

6.4 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

Con decreto n. 39 del 26 ottobre 2018, il Sindaco ha designato quale nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'attuale Segretario Generale che ha preso servizio presso l'Ente il 22 ottobre 2018.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- con l'ausilio dei Dirigenti/Direttori, elabora - entro il 15 dicembre di ogni anno - la proposta di aggiornamento del PTPCT da sottoporre alla Giunta Comunale e a consultazione interna ed esterna per l'approvazione entro il 31 gennaio successivo;
- con il supporto del Responsabile per la Trasparenza, cura la pubblicazione del PTPCT sul sito internet del Comune di Campi Bisenzio;
- verifica l'idoneità ed efficacia del PTPCT;
- propone le modifiche al PTPCT in caso di accertamento di mutamenti dell'organizzazione, modifiche normative e/o emersione di nuove situazioni di rischio;
- individua, previa proposta dei Dirigenti/Direttori competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- gestisce le procedure interne di contestazione ex art. 18 del D.Lgs. 39/2013;
- verifica, entro il 30 aprile, l'avvenuto contenimento, ai sensi della legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti dalla dotazione organica della qualifica dirigenziale;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi ex D.Lgs. 39/2013;
- predispone, sempre entro il 15 dicembre, una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta in qualità di RPC da inoltrare al Sindaco e all'Organismo Indipendente di Valutazione e ne assicura la pubblicazione in *"Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione"*;
- in qualità, eventuale, di Responsabile della Trasparenza, ne svolge le funzioni;
- cura, con il Direttore del Settore *"Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino"*, la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento;
- coordina e cura il monitoraggio annuale relativo alla attuazione del PTPCT.

Il RPC può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6.5 IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (RTI)

Con decreto n. 44 del 16 novembre il Sindaco ha confermato nell'incarico di Responsabile della Trasparenza il Direttore del 6° Settore *"Innovazione"*.



Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità:

- svolge un'attività di monitoraggio e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala al RPC e per conoscenza all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, al Direttore del Settore "*Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino*", i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi medesimi, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- con l'ausilio dei Dirigenti/Direttori, provvede all'aggiornamento della sezione del PTPCT dedicata alla Trasparenza e Integrità, all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il PTPCT;
- in collaborazione con i Dirigenti/Direttori, garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. 97/2016;
- predispone entro il 30 novembre, una relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPCT, recante i risultati dell'attività svolta in qualità di RTI da inoltrare al RPC, come meglio specificato al successivo paragrafo 6.5.

Non esistendo un ufficio dedicato in via esclusiva alle tematiche di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza, il RPC e il RTI si avvalgono dell'ausilio di una risorsa umana assegnata alla Segreteria Assistenza Organi Istituzionali.

6.6 IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)

E' il soggetto incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Il suo nominativo deve essere indicato all'interno del PTPCT.

Il funzionario incaricato è la Specialista in attività amministrative e/o contabili, Sig.ra Giuseppina Salerno, individuata con decreto del Sindaco n. 4 del 27/05/2014.

6.7 I DIRIGENTI/DIRETTORI DI SETTORE/SERVIZIO AUTONOMO

I Dirigenti/Direttori sono tenuti a fornire su richiesta e di norma due volte l'anno (entro il 31 maggio ed il 31 ottobre) una relazione sullo stato di attuazione del PTPCT.

Sulla base delle suddette relazioni, il RTI elabora un documento da trasmettere al RPC entro il 30 novembre quale ausilio per la predisposizione della relazione obbligatoria che il RPC deve inoltrare al Sindaco e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e pubblicare, così come previsto dalla Legge 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno.

In materia di prevenzione della corruzione, i Dirigenti/Direttori:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPC affinché questi abbia elementi e riscontri sull'efficacia del PTPCT;
- vigilano - ai sensi dell'articolo 54, comma 6, del D.Lgs. 165/2001 - sull'applicazione del Codice di comportamento;



- partecipano al processo di gestione del rischio, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del Settore cui sono preposti;
- osservano le misure di cui al PTPCT, in particolare applicano le misure previste dal PTPCT e vigilano sulla corretta attuazione delle stesse da parte del personale dipendente;
- adottano misure gestionali quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- certificano, la corretta, completa ed aggiornata pubblicazione dei dati di competenza (art. 9 Codice Comportamento);
- danno immediata comunicazione al RPC se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell'ambito dell'attività da svolgere;
- collaborano attivamente per garantire il perseguimento degli obiettivi di del PTPCT, intraprendendo a tal fine le opportune iniziative.

La puntuale applicazione del PTPCT ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali.

Ai Dirigenti/Direttori è fatto obbligo di:

- inserire nei bandi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente PTPCT, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni anche potenziali di illegalità a vario titolo.;
- procedere, salvo i casi di oggettiva impossibilità e comunque con motivati argomenti, non oltre i sei mesi precedenti la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163 del 2006;
- attuare quanto previsto nella "Parte speciale – Approfondimenti" della determina ANAC n. 12/2015 per l'area di rischio "Contratti Pubblici".

In materia di trasparenza, i Dirigenti/Direttori sono responsabili per:

- la trasmissione e pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nelle materie di competenza;
- l'assicurazione della regolarità del flusso delle informazioni da rendere pubbliche;
- della qualità dei dati pubblicati sul sito istituzionale, rispettandone la decorrenza e la durata dell'obbligo di pubblicazione, per le quali l'Autorità, nelle more di una definizione *standard* di pubblicazione, ha fornito alcune indicazioni operative ⁽⁹⁾;
- della garanzia dell'integrità, del regolare aggiornamento, della completezza, della tempestività, della semplicità di consultazione, della comprensibilità, dell'omogeneità, dell'accessibilità nonché della conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
- il corretto inserimento di dati / documenti / atti e la loro classificazione per la trasparenza nelle procedure informatizzate della rete Intranet, che alimentano automaticamente la sezione Amministrazione trasparente – secondo quando diffuso tramite la Intranet con le specifiche circolari interne;

L'attività suddetta viene svolta direttamente e/o tramite i Referenti.

(9) delibera n.1310 /2016 dell'Autorità sulle Linee guida per l'attuazione della trasparenza (cfr. Parte Prima – § 3).



6.8 I REFERENTI DI SETTORE/SERVIZIO AUTONOMO

Fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPC, i Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPC affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure.

All'interno dei Settori/Servizi Autonomi sono Referenti i dipendenti con incarico di posizione organizzativa oltre a quelli individuati direttamente dai Dirigenti/Direttori di Settore e Servizio Autonomo.

In materia di prevenzione della corruzione:

- forniscono le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- concorrono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio
- svolgono attività informativa nei confronti del RPC
- promuovono l'attuazione delle misure contenute nel presente PTPCT;

In materia di trasparenza:

- collaborano in modo diretto e continuativo con il proprio Dirigente/Direttore per l'attuazione puntuale del PTPCT;
- individuano, raccolgono, verificano la qualità, completezza e integrità dei dati / documenti / atti da pubblicare gestiti dagli uffici del proprio Settore/Servizio, utilizzando la piattaforma di Content Management System per la gestione delle pagine editoriali del sito istituzionale;
- assicurano il corretto inserimento di dati / documenti / atti nelle procedure informatizzate della rete Intranet, che alimentano automaticamente la sezione Amministrazione trasparente – secondo quando diffuso tramite la Intranet con le specifiche circolari interne;
- laddove non pubblicato direttamente, comunicano gli stessi dati/documenti al Settore Innovazione che collabora per la loro pubblicazione.

Per le attività di editing, divenendo in tal modo "Redattori del sito istituzionale":

- a seguito di formazione mirata, curano la pubblicazione delle pagine ed i contenuti del sito istituzionale per le attività direttamente collegate al rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza ed integrità;
- inseriscono e aggiornano contenuti aggiuntivi nelle altre pagine del sito, per le materie di competenza del Settore/Servizio Autonomo di appartenenza.

I Referenti rispondono del loro operato direttamente al RPC e al RTI.

La figura di referente per la trasparenza e redattore del sito istituzionale deve coincidere con quella di referente per la prevenzione della corruzione.

I Referenti non possono rifiutare l'incarico e non possono essere retribuiti separatamente per l'attività svolta.

Con circolare organizzativa interna n. 6 del 25/03/2016 è stata data comunicazione dell'avvenuta individuazione dei referenti e con successive comunicazioni interne sono stati individuati altri referenti. Nel corso del 2017 sono stati individuati altri soggetti, sia in qualità di posizioni organizzative che di referenti. Nel 2018 sono stati sostituiti alcuni dipendenti. La situazione attuale è la seguente



SETTORE	DIRIGENTE/DIRETTORE	P.O.	REFERENTI
Servizio Autonomo Gabinetto del Sindaco	Giuseppina Salerno		Vania Terzo
Servizio Autonomo Segreteria Assistenza Organi Istituzionali	Marco Pandolfini		Maria Donato
1° Settore	Lorenzo Di Vecchio	Rinaldo Menegatti	Stefano Fiaschi
2° Settore	Lucia Fiaschi		Guia Mariotti
3° Settore	Gloria Giuntini	Luisanna Galluccio	Paola Cerbai
4° Settore	Niccolo' Nucci	Marina Lelli	Gianluca Ferretti
5° Settore	Domenico Ennio Maria Passaniti	Emiliano Bilenchi Mario Berni Luciano Fabiano Maria Leone Letizia Nieri Franco Pepi Leonardo Talanti	Patrizia Bonini Stefano Innocenti
6° Settore	Giovanna Donnini		Stefano Ventisette
Gestione Associata Ricerca Finanziamenti	Vedasi nota ⁽¹⁰⁾		

6.9 I DIPENDENTI

Tutti i dipendenti osservano le disposizioni di cui al presente PTPCT e segnalano le situazioni di illecito al RPC, anche utilizzando la specifica e-mail, anticorruzione@comune.campi-bisenzio.fi.it. A tal fine il PTPCT viene diffuso sulla intranet e ogni Dirigente/Direttore può assumere ulteriori iniziative di sensibilizzazione e partecipazione all'attuazione delle misure di prevenzione.

6.10 L'UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI (UPD)

L'UPD, attraverso il Responsabile del Settore "*Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino*", quale componente dell'UPD medesimo:

- supporta il RPC nella tempestiva conoscenza di fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata che hanno dato luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari;
- informa, in concomitanza con l'attività semestrale di monitoraggio, sulla situazione dei procedimenti disciplinari, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

(10) Il Dirigente è cessato dal servizio il 6 agosto 2017. Il Servizio è gestito in forma associata con altri Enti contermini.



6.11 L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

L'OIV, di cui all'art. 14 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150:

- esercita le specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di trasparenza amministrativa ai sensi degli artt. 43 e 44 D.Lgs. 33/2013;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di Comportamento dei Dipendenti in adozione dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001 e del D.P.R. 62/2013;
- effettua il monitoraggio periodico degli obblighi di pubblicazione, secondo quanto deciso dall'OIV stesso e/o il calendario previsto dall'ANAC;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa che individuale, del RTI e dei Dirigenti/Direttori dei Settori/Servizi Autonomi;

Alla luce delle modifiche normative intervenute con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016:

- verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta dal RPC;
- può chiedere al RPC informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti;
- fornisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

7 MAPPATURA DEI PROCESSI

Fin dal primo Piano di prevenzione della Corruzione e nei successivi aggiornamenti, l'Ente ha sempre rappresentato in un separato allegato un quadro sinottico delle aree di rischio che aggregano processi/procedimenti/attività attribuendo un valore di rischio secondo la metodologia indicata nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e nei PTPCT medesimi e identificando le misure di prevenzione da attuare nel triennio di riferimento. Nel 2016, recependo le indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione, l'Ente ha avviato l'attività per la mappatura dei processi costituendo uno specifico gruppo di lavoro con il coinvolgimento di tutti i Settori e Servizi Autonomi dell'Ente e che la stessa si è conclusa nel dicembre 2017. Tutte le azioni collegate a questo importante e qualificante processo, hanno costituito un obiettivo strategico per l'Ente, inserito nell'aggiornamento del PTPC 2016-2018 e poi mantenuto in quelli successivi, seppure con diverse sfaccettature in relazione alle fasi di avanzamento del processo medesimo, ed in ultimo anche nel PEG 2018-2020 (obiettivo strategico n. 7).

I processi sono stati mappati attraverso una scheda di rilevazione composta da due sezioni:

- la prima contenente informazioni di carattere generale ed indicatori di input e output (nome del processo, descrizione del servizio erogato o bene prodotto, tipologia del processo, responsabile del processo, a chi risponde il responsabile del processo, beneficiario del servizio/prodotto, le aspettative dei beneficiari, quale necessità del beneficiario soddisfa il servizio/prodotto, unità di servizio/prodotto realizzate nell'anno precedente)
 - la seconda relativa alla mappatura vera e propria, articolata in più fasi all'interno delle quali sono indicate attività/azioni e informazioni sui soggetti (chi fa, decide, controlla, con quali mezzi, con quali vincoli normativi, regolamentari, di tempo e di bilancio) evidenziando anche l'indicazione di interrelazioni tra i vari processi.
- nel Piano, entro il 30 giugno 2018, si prevedeva lo svolgimento delle seguenti attività:
1. descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, individuati in corrispondenza di ogni singola azione e la corrispondente categoria di evento rischioso;
 2. valutazione del rischio, secondo una metodologia di analisi da valutare in relazione ai criteri già adottati dall'Ente e tenendo in considerazione anche i suggerimenti dell'Autorità;
 3. individuazione delle misure specifiche adottate da ogni singolo Ufficio per limitare il rischio corruttivo;



4. esame dei processi mappati in relazione alle necessità di adeguamento del trattamento dei dati personali al nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation - Regolamento UE 2016/679);
- entro il 30 settembre 2018 si prevedeva l'inserimento delle schede di rischio nel PTPCT.

L'obiettivo organizzativo 4.6 *“Supporto all'attività di attuazione e monitoraggio delle fasi/azioni previste dall'aggiornamento del PTPCT 2018-2020”* assegnato dal Piano Performance 2018-2020 al Servizio Autonomo “Segreteria Assistenza Organi Istituzionali” prevedeva poi che il Servizio coordinasse e gestisse assieme ai singoli Settori e Servizi Autonomi le attività descritte ai punti 1, 2 e 3 in una logica di standardizzazione ed omogeneizzazione dei processi, rivedendo e accorpandone alcuni di essi in relazione all'analogia del rischio e alle normative che li disciplinano e censendone di nuovi in relazione a situazioni derivanti dall'applicazione di novità normative e/o scelte dell'Amministrazione comunale.

Nel rispetto dei termini indicati sia nel PTPCT 2018-2020 che nel PEG è stato completato il lavoro e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha accolto la proposta di far confluire in un unico elaborato, costituente il *“Catalogo dei Rischi”* l'elencazione dei rischi di ogni processo mappato e delle misure individuate per prevenirli e limitarli, delle responsabilità e soggetti coinvolti per la piena attuazione di tutte le azioni necessarie ed ha autorizzato l'aggiornamento dell' *“Elenco dei Processi/Macroprocessi”* ratificando e confermando le altre scelte prevalentemente di carattere operativo svolte da coloro che hanno collaborato con la “Segreteria Assistenza Organi Istituzionali”.

Questo importante e complesso processo si è concluso con l'approvazione dell'aggiornamento al PTPCT per il triennio 2018-2020 da parte della Giunta Comunale (deliberazione n. 112 del 25 settembre 2018).

La mappatura dei processi è visibile mediante la consultazione di due elaborati costituenti allegati parte integrante al presente Piano:

- il primo costituito dal *“Catalogo dei rischi”* dove sono stati inseriti per ogni processo censito i potenziali rischi corruttivi, le misure e le azioni da intraprendere per prevenirli e prevenirli (tabella 1)
- il secondo costituente il nuovo *“Elenco dei macroprocessi e processi”* mappati nell'Ente. L'analitica ricognizione ha tenuto conto anche di nuovi processi mappati e di altri che per caratteristiche analoghe sono stati accorpati (tabella 3).

8. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio costituisce la capacità potenziale, di un'azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.

Il rischio richiede un'attenzione dedicata quale fattispecie da scongiurare, in termini assoluti, a tutela dell'integrità delle azioni e delle condotte amministrative.

La gestione del rischio, a tutti i livelli, deve essere:

- efficace;
- sistematica;
- strutturata;
- tempestiva;
- dinamica;
- trasparente.

La gestione del rischio deve essere destinata a:

- creare e proteggere il valore delle azioni e dei comportamenti;



- essere parte integrante di tutti processi organizzativi;
- essere parte di ogni processo decisionale,
- fondarsi sulle migliori informazioni disponibili;
- considerare i fattori umani e culturali;
- favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione e dei procedimenti.

La metodologia di analisi e misurazione del livello di rischio adottata a partire dal corrente anno prende spunto da quella utilizzata ed illustrata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel proprio PTPCT 2018-2020 (comprensivo dell'aggiornamento del 13 luglio 2018, dopo la chiusura della fase di consultazione pubblica).

Sono stati effettuati degli adattamenti in relazione all'organigramma e funzionigramma dell'Ente nonché all'analisi della realtà locale.

Il valore del rischio di un evento corruttivo è stato calcolato come **PRODOTTO** della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

LA PROBABILITÀ

E' stata valutata raccogliendo gli elementi informativi di natura oggettiva (eventi occorsi in passato) e di natura soggettiva (contesto ambientale, ruolo e strumenti dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive) attraverso una scala crescente declinata su 3 valori:

- basso
- medio
- alto

L'IMPATTO

E' stato calcolato in relazione alle ricadute che l'evento corruttivo potrebbe produrre:

sull'Amministrazione Comunale

sugli stakeholders

attraverso la stessa scala crescente declinata su 3 valori:

- basso
- medio
- alto

LIVELLO DI RISCHIO

Per la determinazione del livello di rischio è stata sviluppata la seguente matrice, assumendo una posizione prudenziale che faccia prevalere la presunzione che qualsiasi evento di natura corruttiva sia da considerarsi per sua natura pregiudizievole.

IMPATTO PROBABILITÀ	BASSO	MEDIO	ALTO
	BASSA	MEDIA	ALTA
BASSA	basso	medio	alto
MEDIA	medio	medio	alto
ALTA	alto	alto	alto



9. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A RISCHIO DI CORRUZIONE

Rispetto al precedente Piano 2018-2020 si è valutato, in accordo con i Settori e Servizi Autonomi, di non utilizzare le aree di rischio da 11 a 16 (elencate al paragrafo 8 del precedente Piano che erano state individuate in passato) ricollocandole nelle sole aree suggerite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione).

Si fa presente che alla luce della determina n. 12 /2015 ANAC le quattro aree obbligatorie di cui all'art. 1, comma 16 della Legge 190/2012, sono state integrate con ulteriori tipologie e complessivamente denominate "aree generali".

Le aree sottoposte a rischio sono di seguito elencate:

1. attività oggetto di autorizzazione o concessione;
2. attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
3. attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti, pubblici e privati;
4. concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale, nonché le progressioni di carriera.
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso.

Le ulteriori aree che rispecchiano le specificità delle funzioni e del contesto locale sono definite, sempre dalla determina n. 12/2015, "aree di rischio specifico"; per gli Enti locali sono state individuate in:

9. smaltimento di rifiuti;
10. pianificazione urbanistica.

10. MISURE PER CONTRASTARE I FENOMENI DI CORRUZIONE

Lo studio effettuato sui comportamenti a "rischio corruzione" svolto nel corso del 2018, tiene conto dei fattori derivanti dall'analisi del contesto esterno e di quello interno che hanno portato a definire misure maggiormente adeguate alla realtà dell'Ente in relazione anche alla loro sostenibilità sotto il profilo organizzativo ed economico e alla efficacia per la neutralizzazione delle cause del rischio.

Essendo stato completato da pochi mesi, e non avendo né il contesto esterno né quello interno subito varianti di rilievo rispetto a quanto già rappresentato in passato, può considerarsi valido anche per il 2019 e quindi in via generale può essere confermato nello sviluppo dei potenziali rischi corruttivi e nelle misure già individuate per prevenirli.

L'elaborato che riassume tutte queste informazioni è costituito dal "Catalogo dei rischi" che, come già detto, costituisce allegato parte integrante del presente Piano.



10.1 MISURE OBBLIGATORIE SPECIFICHE

In occasione del monitoraggio dell'ottobre scorso sono state segnalate alcune proposte di integrazione/modifica rispetto alla "fotografia" dello scorso settembre che saranno inserite nella stesura definitiva del Piano. Principalmente si tratta di aggiustamenti in relazione all'organizzazione burocratica dell'Ente o refusi che saranno corretti nel Catalogo.

10.2 MISURE GENERALI TRASVERSALI

Le misure trasversali che si intende attuare nel corso del triennio sono state individuate come segue:

10.2.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE E PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE

Il Direttore del Settore "*Organizzazione Interna/Servizi al Cittadino*", unitamente ai Dirigenti/Direttori e RPC ai fini di quanto previsto nel PTPC, predispone il Piano annuale di formazione inerente le attività sensibili alla corruzione al fine di prevenire il rischio di corruzione. Nel Piano annuale di formazione, che riveste qualificazione formale di atto necessario e strumentale, sono:

- a) definite le materie oggetto di formazione specifica nonché legata ai temi della legalità e dell'etica;
- b) individuati i Dirigenti/Direttori, i funzionari, i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sottoposte a rischio corruzione;
- c) decise le attività formative, prevedendo la formazione teorica ed applicata, rispetto alla valutazione dei rischi.

Si fa presente che nel corso del 2018 è stata somministrata la formazione massiva in modalità *in house* sui temi dell'etica e della legalità in relazione all'aggiornamento del Codice di Comportamento dell'Ente.

Sono previsti incontri di approfondimento sulla normativa Privacy, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679.

10.2.2 ROTAZIONE INCARICHI

La rotazione del personale, da sempre applicata in tutte le amministrazioni pubbliche come misura di arricchimento del bagaglio professionale del pubblico dipendente e come misura di efficienza dell'organizzazione degli uffici, è prevista in modo espresso dalla Legge 190/2012 [art. 1, comma 4, lettera e); comma 5, lettera b); comma 10, lettera b)] come misura anticorruzione.

Pur essendo rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, in relazione al modello organizzativo, la rotazione deve essere effettuata secondo criteri generali sui quali deve essere data informazione alle Organizzazioni Sindacali che, in tal modo, possono presentare proprie osservazioni e proposte. I provvedimenti di trasferimento devono essere adeguatamente motivati.

E' comunque obbligatoria in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva.

In merito l'ANAC si è già ripetutamente pronunciata⁽¹¹⁾, in ultimo con l'aggiornamento al PNA 2017, riscontrando che la rotazione ordinaria, seppure prevista nei PTPC delle amministrazioni esaminate, non viene poi concretamente attuata.

Nel 2016 la rotazione programmata (e quindi ordinaria) del personale apicale e del personale assegnato nelle aree a rischio, è stata effettuata solo per alcuni incarichi, in ragione dell'attuazione

(11) determinazione n. 13/2015 dell'Autorità "Valutazioni dell'Autorità sui provvedimenti in materia di rotazione del personale all'interno del Corpo di Polizia di Roma Capitale"; deliberazione n. 831/2016 sul PNA 2016 (cfr. . Parte Generale § 7.2.); deliberazione n. 1208/2017 sul PNA 2017 (cfr. Parte Generale § 5.1.)



della nuova macrostruttura e di alcuni atti di organizzazione settoriale. Ha anche interessato il Comando della Polizia Municipale. Nel 2017 è stata effettuata solo in relazione al conferimento di alcuni incarichi di posizione organizzativa è stata effettuata nel 5° Settore "Servizi Tecnici/Valorizzazione del Territorio", quale misura di microrganizzazione, prevedendo anche la redistribuzione delle attività e compiti a tutto il personale ivi assegnato.

L'Autorità ricorda poi che nei casi dove non è possibile effettuare la rotazione, l'Amministrazione ha l'obbligo di adottare misure "più incisive" consistenti nell'assegnazione diversificata fra più soggetti delle fasi sub-procedimentali di ogni procedimento amministrativo: dall'istruttoria, all'adozione della decisione, alla sua attuazione, alle verifiche e controlli. Quindi se la rotazione incontra limiti oggettivi quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, tali competenze devono possedere la caratteristica di un elevato contenuto tecnico.

Su tali violazioni l'Autorità ha espressamente dichiarato che intende vigilare. Per avere maggiore controllo sull'applicazione di questa misura, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica avvierà una collaborazione con l'Ispettorato per la funzione pubblica, in considerazione dei compiti allo stesso attribuiti dall'art. 60, c. 6 del D.Lgs. 165/2001, come riferiti dall'art. 71 del D.Lgs. 150/2009 tra i quali quello di vigilare sull'esercizio dei poteri disciplinari.

10.2.3 CODICE DI COMPORTAMENTO

Tra le misure trasversali finalizzate alla prevenzione della corruzione del PTPC rientrano anche le disposizioni del Codice di Comportamento dell'Ente, entrato in vigore nel 2014, la cui violazione configura illecito disciplinare.

Si rimanda a quanto detto nel predente paragrafo 10.1. Si è in attesa di adottare il nuovo Codice di Comportamento, più appropriato e confacente all'organizzazione dell'Ente.

10.2.4 MONITORAGGIO DELL'OBLIGO DI CONTROLLO A CAMPIONE DELLE DICHIARAZIONI RESE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. 445/00

Il presente PTPC pone in capo al RPC, l'onere di effettuare un monitoraggio volto ad assicurare che il responsabile del procedimento provveda ad acquisire e verificare a campione le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, in particolare ma non solo in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013.

10.2.5 VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' - *PANTOUFLAGE*

Anche su tale materia l'Autorità si è più volte pronunciata, in ultimo nel PNA 2017, richiamando l'attenzione del RPC sul procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità⁽¹²⁾.

Si ricorda inoltre l'obbligo di ogni Dirigente/Direttore di verificare il rispetto di quanto previsto dall'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, che ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

(12) determinazione n. 833/2016 dell'Autorità "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"; deliberazione n. 1208/2017 sul PNA 2017 (cfr. Parte Generale § 6).;



10.2.6 WHISTLEBLOWER

Nel dicembre 2016 è stata creata una pagina informativa sul sito istituzionale ⁽¹³⁾ che illustra l'istituto delle segnalazioni di illecito (whistleblowing). In essa è scaricabile il modulo suggerito per le segnalazioni ed è indicato lo specifico indirizzo e-mail dedicato - che prevede come destinatario esclusivo il RPC.

Con circolare interna n. 27 del 28/12/2016, pubblicata sulla intranet, il RPC ha diffuso l'informativa a tutti i dipendenti invitandoli a prenderne visione.

E' previsto di acquisire entro il 2019 un software specifico per la gestione delle segnalazioni di illecito che consentirà di adeguarsi alle Linee Guida ANAC in materia.

10.2.7 TRASPARENZA E INTEGRITA'

Come espressamente previsto dall'art. 10 del D.Lgs 33/2013 novellato dal D.Lgs 97/2016, il PTPCT contiene un'apposita sezione dedicata all'attuazione della trasparenza e dell'integrità, che segue nel presente documento.

(13) raggiungibile al seguente indirizzo: <http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9763>



11. ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

11.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Come già evidenziato nel precedente aggiornamento, le rilevanti innovazioni apportate dal D.Lgs 97/2016 in materia di trasparenza perseguono l'obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.

Di prezioso ausilio sono stati i provvedimenti emanati dall'Autorità ⁽¹⁴⁾ e dal Dipartimento della Funzione Pubblica per l'applicazione dell'istituto dell'accesso civico e per la corretta strutturazione della Sezione Amministrazione Trasparente, pienamente adeguata e standardizzata nelle modalità di pubblicazione dei contenuti alla "*Bussola della Trasparenza*", che indica per ogni obbligo la sua esatta posizione e denominazione all'interno del sito web istituzionale.

Le misure di semplificazione riguardano la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione e l'inserimento di un collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati e le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione progressivamente adeguate sul sito web istituzionale.

Nella presente sezione sono fra l'altro individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Decreto, in un'ottica di responsabilizzazione delle strutture interne dell'organizzazione.

Inoltre sono indicati i dati ulteriori che si intende pubblicare, come espressamente previsto dall'art. 1, comma 9 lett. f) della Legge 190/2012 e dall'art. 7 bis comma 3 del Decreto 33/2013.

11.2 DIRITTO DI ACCESSO

Con le novità del Decreto Legislativo 97/2016 è stata introdotta una nuova tipologia di accesso cosiddetto "accesso generalizzato" che si affianca all'accesso documentale disciplinato dal Capo V della Legge 241/1990 e dall'accesso civico già disciplinato nel Decreto Legislativo 33/2013.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 12 aprile 2018, è stato approvato il "Regolamento comunale in materia di accesso a informazioni, dati e documenti"; come suggerito dall'Autorità nella deliberazione 1309/2016, è stato istituito il registro degli accessi, aggiornato periodicamente e pubblicato insieme a tutte le informazioni sull'accesso civico nella sezione "Amministrazione trasparente", alla pagina *Altri contenuti – Accesso civico* ⁽¹⁵⁾.

Le istanze di accesso civico semplice e generalizzato e quelle di accesso documentale, possono essere presentate all'Ente sia tramite la piattaforma software "F.I.D.O." realizzata interamente dall'Ente, sia con i canali abituali (PEC e cartacei).

(14) Linee guida ANAC approvate con deliberazioni nn. 1309 e 1310. Circolare 2/2017 della Funzione Pubblica.

(15) raggiungibile al seguente indirizzo: <http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8286>



11.3 L'ACCESSO GENERALIZZATO

L'accesso civico diviene più esteso rispetto al dettato precedente perché prevede che ogni cittadino possa accedere senza alcuna motivazione ai dati e ai documenti detenuti della Pubblica Amministrazione e che, contestualmente, non abbia la possibilità di ricevere rifiuto alla rispettiva richiesta di informazioni se non motivato. E' prevista la gratuità del rilascio di dati e documenti (salvo i costi di riproduzione).

Con l'articolo 5, c. 2, si introduce così la nuova forma di accesso generalizzato ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

L'articolo, in particolare, prevede che *“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”*. Tale ultimo disposto, infatti, elenca i casi di esclusione dell'accesso.

Secondo l'art. 46, inoltre, *“il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili”*.

Un'altra novità riguarda, infine, i termini entro i quali è necessario rispondere ad una istanza di accesso. In particolare, al di là di una procedura piuttosto complessa descritta nel nuovo articolo 5, emerge la novità della sospensione del termine nel caso di coinvolgimento del controinteressato. Il termine di 10 giorni in capo a quest'ultimo, infatti, sospende il termine generale di 30 giorni per rispondere all'istante.

Ai sensi dell'art. 5 c. 3, l'istanza è presentata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti o all'Ufficio relazioni con il pubblico, ad altro ufficio indicato dall'Amministrazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

11.4 I RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E PUBBLICAZIONE

Nel rimandare a quanto trattato nel paragrafo 6.7 del presente PTPCT, si elencano i Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati sul sito istituzionale:

SETTORE	DIRIGENTE/DIRETTORE
Servizio Autonomo Gabinetto del Sindaco	Giuseppina Salerno
Servizio Autonomo Segreteria Assistenza Organi Istituzionali	Marco Pandolfini
1° Settore	Lorenzo Di Vecchio
2° Settore	Lucia Fiaschi
3° Settore	Gloria Giuntini
4° Settore	Niccolo' Nucci
5° Settore	Domenico Ennio Maria Passaniti
6° Settore	Giovanna Donnini
Gestione Associata Ricerca Finanziamenti	Vedi nota (16)

(16) Il Dirigente è cessato dal servizio il 6 agosto 2017. Il Servizio è gestito in forma associata con altri Enti contermini.



I Responsabili sono coadiuvati dai dipendenti titolari di Posizione Organizzativa e dai Referenti individuati nei propri settori / servizi autonomi.

11.5 QUALITÀ DEI DATI – DECORRENZA E DURATA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Come nei precedenti Piani, si sottolinea l'importanza di assicurare la qualità delle informazioni pubblicate anche alla luce dell'art. 6, c. 3, introdotto con il D.Lgs 97/2016 che dedica un intero Capo alla pubblicazione delle informazioni e dei documenti.

Per la sezione Amministrazione Trasparente deve essere mantenuto l'attuale adeguamento alla *"Bussola della Trasparenza"*.

La decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione non ha subito variazioni e rimane fissata nel Decreto Legislativo n. 33/2013.

Come previsto dal D.Lgs. 97/2016, sono state eliminate le sezioni di archivio previgenti, per le quali è consentito l'esercizio del diritto di accesso civico; sono state lasciate quelle già alimentate in precedenza, senza ulteriori aggiornamenti.

11.6 TUTELA DELLA PRIVACY

La pubblicazione sul sito istituzionale di una moltitudine di informazioni provenienti dalle diverse aree organizzative, all'interno di una struttura complessa come quella del Comune di Campi Bisenzio, rende necessaria la previsione di forme accurate di controllo sull'esattezza, pertinenza e non eccedenza dei dati pubblicati.

L'attività di controllo è affidata ai Dirigenti/Direttori, titolari di Posizione Organizzativa e Referenti, che dispongono direttamente la pubblicazione dei dati, informazioni e documenti o che li detengono, per competenza. Ulteriori prescrizioni potranno essere emanate in merito da RPC/RTI.

11.7 DATI ULTERIORI

Come già previsto nei precedenti aggiornamenti, il Comune di Campi Bisenzio pubblica nel proprio sito istituzionale i seguenti documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, nella sottosezione *Altri contenuti - Dati ulteriori*, in dettaglio quelli attualmente pubblicati:

- Controlli interni
- Personale con attribuzione di indennità per particolari responsabilità
- Giornate della trasparenza
- Spese di rappresentanza
- Comitato Unico di Garanzia (CUG)
- Pari opportunità
- Accesso ad altre banche dati
- Privacy

Quest'ultimo argomento si è aggiunto nel corso del 2018, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 sulla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati".



Per favorire la navigazione web, nelle diverse sotto-sezioni di Amministrazione Trasparente sono presenti i link ai dati ulteriori, laddove necessario.

11.8 GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Per proseguire nella promozione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione inerenti il PTPCT e la Relazione sulle performance, di cui all'art. 10, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs 150/2009, il Comune di Campi Bisenzio ha organizzato il 15 dicembre 2016 la seconda giornata della trasparenza. La relativa documentazione è pubblicata sulla Sezione Trasparenza / altri contenuti / altri contenuti - dati ulteriori.

La terza giornata della trasparenza prevista nel corso del 2018 è stata rinviata al 2019.

11.9 ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

Come già richiamato nel PTPCT, l'OIV effettua gli adempimenti disposti dalla normativa in materia. Per completezza si rimanda al paragrafo 6.11 del presente documento, nella parte dedicata al PTPCT.

11.10 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PUBBLICAZIONE

Il Comune di Campi Bisenzio ha intrapreso da tempo azioni per la progressiva dematerializzazione dei processi interni e per l'erogazione di servizi online e, in particolare, per l'alimentazione automatica della sezione Amministrazione Trasparente.

Come risulta dalle relazioni finali di RPC e RTI pubblicate, nel 2014 è iniziato il progressivo abbandono del cartaceo per la progressiva digitalizzazione degli atti.

Le soluzioni software prevedono la gestione dell'originale completo di dati personali non adatti alla pubblicazione web, necessario per l'archiviazione interna e dell'atto con i necessari omissis per la diffusione e pubblicazione sul sito istituzionale, come previsto dalle Linee guida del Garante Privacy.

Grazie agli interventi completati nell'anno 2018, in attuazione di quanto previsto nel precedente PTPCT e nel Piano della Performance 2018 – 2020, gli atti collegiali degli organi e quelli monocratici vengono classificati nella rete Intranet, così da alimentare automaticamente i dati, le informazioni e i documenti nella sezione Amministrazione Trasparente, per il riconoscimento delle casistiche relative a:

- consulenti e collaboratori, di cui al D.Lgs. 165/2001 Art.53 c.14 e D.Lgs. 33/2013 Art.15 c.1 e 2
- incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, di cui art. 18 D.Lgs. 33/2013 e Art. 53 c. 14 D.Lgs. 165/2001
- criteri e modalità per l'erogazione di sovvenzioni, di cui all'Art. 26 c. 1 D.Lgs. 33/2013
- concessioni o sovvenzioni di cui art. 27 c. 1 lett. c) D.Lgs. 33/2013
- atti relativi a società partecipate, di cui Art. 22 c. 1 lett. d-bis D.Lgs. 33/2013 e Art. 19 c. 7 D.Lgs. 175/2016
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
- accordi



- atti relativi ai beni immobili e gestione del patrimonio, di cui all'Art. 30 D.Lgs. 33/2013;
 - altre classificazioni ai fini della trasparenza di cui Art. 37 c. 1 lett. b) D.Lgs. 33/2013 e Art. 29 c. 1 D.Lgs. 50/2016, Art. 42 c. 1 lett. a) D.Lgs. 33/2013, in particolare:
 - atto per scelta contraente
 - atto a contrarre per negoziata senza pubblicazione di un bando
 - atto per interventi straordinari o di emergenza, somme urgenze e protezione civile
 - affidamento in house
 - contratto di concessione tra enti
 - provvedimento di esclusione/ammissione
- con la limitazione temporale per l'accesso ai documenti, previsto dalle normative in materia di trasparenza e privacy / diritto all'oblio.

Si elencano di seguito alcune misure organizzative per migliorare i livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e il contenuto della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, che si intendono attuare a partire dal 2019.

Azioni di miglioramento:

1. Adeguamento del servizio online F.I.D.O. per la presentazione di istanze online alle Linee guida di design servizi digitali della PA di AgID, secondo il progetto di restyling del sito web istituzionale dell'Ente, che sarà eseguito nel corso del 2019, come da determinazione dirigenziale n. 875 del 26 ottobre 2018
2. Dispiegamento delle comunicazioni / notifiche da Comune a cittadino nel back office di F.I.D.O. - in relazione alle aree già a regime dallo scorso 2018 per l'utilizzo del front end:
 - Servizi a domanda individuale (iscrizione on line, per il cittadino);
 - Servizi sociali e Casa (bandi, richieste concessione sovvenzioni, per il cittadino)
 - Attuazione Art. 14 del D.Lgs. 33/2013 (dichiarazioni periodiche per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, per gli Amministratori Locali e i Dipendenti interessati);
 - Attuazione Art. 19 del D.Lgs. 33/2013 (reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Amministrazione).
3. Avvio dello sviluppo in economia del software per la dematerializzazione degli atti degli organi, unica tipologia di provvedimenti ancora con originale cartaceo; il progetto viene curato dal Settore 6° Innovazione, in collaborazione con la Segreteria Assistenza Organi Istituzionali e il coinvolgimento dei Dirigenti / Direttori dei Settori / Servizi Autonomi;

Azioni di mantenimento e formazione:

1. Mantenimento dell'adeguamento della struttura della sezione "Amministrazione Trasparente" alle indicazioni contenute nell'allegato 1 della delibera ANAC n. 1310/2016 e "*Bussola della Trasparenza*".
2. Mantenimento della raccolta dei dati ulteriori in opportuna sotto – sezione;
3. Aggiornamento periodico del registro degli accessi e delle informazioni sull'accesso civico;
4. Aggiornamento periodico delle spese di viaggio e/o missione sostenute da Amministratori Locali e Dipendenti interessati, a partire dalle registrazioni dei rimborsi spese sulla cassa economale, avviato nel 2017. Le eventuali ulteriori spese di viaggio / missione sostenute devono essere dichiarate dagli interessati, come spiegato nella circolare interna n. 15/2017;



5. Mantenimento e tempestivo aggiornamento da parte di ogni Settore / Servizio Autonomo di tutte le pagine editoriali del proprio comparto, oltre che di quelle della sezione Amministrazione Trasparente;
6. Comunicazione tempestiva del dipendente ai propri diretti superiori e ai referenti anticorruzione e trasparenza del proprio settore/servizio autonomo di eventuali errori / incompletezze riscontrati nella navigazione del sito web istituzionale, per attivare il necessario processo di aggiornamento da parte del comparto competente;
7. Interventi di formazione/riqualificazione interna del personale che gestisce le pagine editoriali del sito web istituzionale, a seguito di aggiornamenti strutturali di Amministrazione Trasparente, presenza di nuovi dipendenti o aggiornamenti delle funzionalità della piattaforma software per la gestione del portale.

Il dettaglio degli obblighi di pubblicazione e dei responsabili delle pubblicazioni e dell'attuazione delle misure è riportato nella tabella 2, allegato parte integrante del presente documento.

Campi Bisenzio, 18 dicembre 2018

Il Segretario Generale
Responsabile della Prevenzione della Corruzione
dott. Marco Pandolfini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa"

Allegati:

- Tabella 1 "Catalogo dei rischi"
- Tabella 2 "Elenco degli obblighi di pubblicazione da normativa nazionale e dati ulteriori"
- Tabella 3 "Elenco dei processi e macroprocessi dell'Ente"